INSERZIONI
Si ricevono a pagamento esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 30. In terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (U. postale) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri ricevere la Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

L'elezione contestata del Bonacci davanti alla Giunta per le elezioni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, *ore 3 pom.* — La Giunta per le elezioni tenne oggi seduta pubblica per discutere sopra l'elezione del Bonacci ad Ancona. L'aula destinata a questi dibattimenti era assai popolata, e vi era molta curiosità nel pubblico in causa della popolarità che gode l'avv. Santini, il competitore del Bonacci ed autore del ricorso a favore di Amilcare Cipriani.

L'avv. Santini intervenne personalmente a combattere la convalidazione dell'elezione Bonacci. La difesa del Bonacci era assunta dall'on. Gallo. Presiedeva l'adunanza l'on. Domenico Berti.

L'on. Di Rudinì riferiva circa l'elezione del Collegio d'Ancona, conchiudendo a favore della convalidazione del Bonacci. Riconosceva però che qualche irregolarità insignificante si era riscontrata.

L'avv. Santini protestava anzitutto perchè l'on. Gallo aveva assunta la difesa senza regolare procura, quindi chiedeva che non venisse udito, ed in secondo luogo faceva domanda alla Giunta che volesse citare personalmente alcuni elettori, i quali avevano protestato contro l'elezione Bonacci. La Giunta si ritirò per deliberare sopra queste due domande. Rientrata in seduta, esponeva come avesse respinta la prima domanda ed accolta invece la seconda. L'avv. Santini svolgeva allora le ragioni che militavano contro la convalidazione dell'elezione riscaldandosi alquanto. L'uditorio intanto rumoreggiava e faceva commenti. Quindi venivano chiamati e sentiti quattro elettori, i quali deponevano sopra diversi incidenti di quella elezione. Alcuni di questi incidenti suscitarono l'ilarità del pubblico. L'on. Gallo cominciava poscia la difesa del Bonacci confutando le argomentazioni del Santini. La Giunta pronunzierà la sua sentenza domani.

I liquoristi e l'aumento della tassa sull'alcool.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, *ore 4,15 pom.* — Ieri sera si adunarono parecchi liquoristi romani. Presiedeva la riunione l'onorevole Fusco. Venne deciso di convocare per il giorno 8 aprile p. v. un'assemblea di tutti i liquoristi italiani allo scopo di concertare provvedimenti contro il proposto aumento sugli alcools.

La Commissione pei provvedimenti finanziari — Le vacanze pasquali della Camera — I bilanci delle Società di assicurazione — La notizia a sensazione dell'« Esercito » — Il supplemento dell'« Esercito » muore, e nasce il « Pietro Micca » — Provvedimenti ferroviari — Questione marocchina — Il generale Pasi a Firenze — L'aumento sessennale ai magistrati — L'Associazione della Stampa e la libertà telegrafica — Gli esami d'abilitazione per le lingue estere.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 8,20 pom.* — La Commissione pei provvedimenti finanziari formulò diversi quesiti da trasmettere al ministro Magliani circa l'applicazione dei dazi sull'alcool, e quindi prorogò i suoi lavori dopo le vacanze pasquali.

— Generalmente si crede che la Camera prorogherà domani le sue sedute per le ferie pasquali.

— Il ministro Grimaldi diramò una circolare alle Società di assicurazioni esercenti in Italia, raccomandando loro la sollecita presentazione dei bilanci.

— *L'Esercito*, riferendosi alle sue informazioni dei giorni scorsi circa il preteso attentato sulla Spezia, si rallegra di rilevare che le sue notizie scoppiarono come una bomba fra dormienti. Soggiunge che così si ottenne lo scopo di tener meglio svegliato il Paese. Quel giornale conferma l'autenticità della notizia, sebbene dica di comprendere le smentite ufficiose date dalla *Riforma*.

Rispondendo ad esse, l'*Esercito* dice che quanto prima si potrà dimostrare a quanto patriottismo esso s'inspiri.

— Intanto si annuncia che l'*Esercito* sospende la pubblicazione della sua piccola edizione popolare della sera. Si crede che ciò sia dovuto ad influenze officiose, le quali non vogliono ulteriormente compromettersi con una pubblicazione tanto compromessa. Uscirà invece un altro giornale intitolato *Pietro Micca*.

— La Commissione pei provvedimenti ferroviari ha terminato oggi la discussione del progetto di legge. Venne data poi lettura di una lettera del ministro Saracco nella quale, rispondendo ai desiderii espressi dalla Commissione, egli si dichiara disposto a completare il progetto secondo la legge del 24 luglio 1887. Inoltre annunzia di dover modificare l'articolo 3° dell'attuale progetto riguardante le ferrovie da concedersi per licitazione privata, e ciò in seguito al contratto conchiuso testè colla Società Mediterranea. La *Tribuna* osserva che così gradatamente il progetto dell'on. Saracco va rimutandosi quasi interamente.

— Secondo la *Tribuna*, la conferenza da tenersi in Madrid per comporre la questione marocchina si farà nel prossimo mese, dovendosi tuttora concordare un programma fra le Potenze.

— Il generale Pasi, a nome del Re, si recherà a Firenze per incontrare la regina d'Inghilterra.

— La Giunta generale del bilancio, accogliendo le proposte vivacemente sostenute dal ministro Zanardelli, approvava l'aumento sessennale sugli stipendi del personale di grazia e giustizia cominciando dal nuovo bilancio.

— La Commissione nominata ieri sera dall'Associazione della Stampa per provvedere ai mezzi di ottenere una vera libertà telegrafica si riunirà martedì sera per concertare circa l'esecuzione del mandato ricevuto.

— Un decreto del Ministero d'istruzione pubblica fissa al 25 maggio gli esami d'abilitazione all'insegnamento delle lingue estere e di altre speciali materie.

I prestiti scolastici alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 8,40 pom.* — Alla Camera continuò oggi la discussione sui mutui ai Comuni per gli edifizi scolastici. Il dibattito verte specialmente sopra l'articolo 7 riguardante i prestiti agli Istituti secondari. La discussione eccessiva e prolissa valse una vivace apostrofe dell'on. Bonardi, il quale, sostenendo l'art. 7, disse: « Quando si tratta di votare milioni per la guerra e per la marina la discussione si spiccia in pochi minuti; ora, trattandosi di migliaia di lire per la causa dell'istruzione, trasciniamo per quattro giorni la discussione. Questo dimostra che, mentre avete sulle labbra le parole: miglioramento dell'istruzione del paese, non le avete però nel cuore. » Questi detti sollevarono rumori e proteste.

Furono notevoli, durante la discussione, i discorsi pronunciati dall'on. Papa e dal Coppino in sostegno dell'art. 7. Con questi discorsi si venne a dimostrare che, aiutando lo sviluppo dell'istruzione secondaria si paralizzavano le influenze dei clericali, i quali impiegano ingenti somme per alimentare i licei ed i ginnasi.

Ferdinando Martini sostenne il rigetto dell'articolo, affermando che le scuole secondarie aumentano il numero degli spostati. Quindi si associava ad un ordine del giorno dell'on. Sonnino per la sospensiva.

Il ministro Boselli, a nome del Governo, raccomandava che si votasse l'articolo come era stato votato dalla Commissione. (*Rumori*)

L'on. Crispi dichiarava che il Governo avrebbe respinta la sospensiva. La sospensiva proposta da Sonnino e Martini veniva quindi posta ai voti. Allora si vide quasi tutta la Destra, compresi Bonghi e Bonfadini ed il Centro, votare la sospensiva, mentre la respinse la Sinistra quasi compatta.

La votazione si fa in mezzo ai rumori ed ai commenti. La sospensiva risultava respinta. Approvatosi quindi l'articolo 7, che era anche l'ultimo, si votava in complesso la legge. La votazione dava il seguente risultato: votanti 234, favorevoli 134, contrari 100. L'esito sollevò un mondo di commenti. L'on. Boselli, in causa della sua condizione di deputato non rieletto dopo la sua nomina a ministro, come altra volta si è spiegato, dichiarò che si asteneva dal votare.

Si dice che l'on. Boselli, ministro della istruzione pubblica, valendosi della facoltà accordatagli da questa legge, promuoverà la creazione di un grande collegio nazionale secondario.

Il riordinamento postale. Maggiori spese per il teatro Argentina.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 8,40 ant.* — I rappresentanti delle tre Società ferroviarie del Regno venuti a Roma hanno tenuto diverse conferenze alla sede dell'Ispettorato ferroviario e della Direzione generale delle poste per concertare un riordinamento del servizio postale. Venne quasi conchiuso un accordo a questo riguardo.

— Ieri sera al Consiglio comunale in Campidoglio si ebbe una viva discussione circa l'aumento della dote al teatro Argentina. Per sostenere quel teatro nell'anno corrente si richiedevano ancora L. 70,000. Questa domanda di nuove spese suscitò energiche rimostranze specialmente da parte dei consiglieri del partito democratico. Infine, posto ai voti l'aumento, esso venne approvato per l'anno in corso, ma si fece formale invito alla Giunta di denunciare il contratto coll'impresa per l'anno venturo.

CORRIERE D'AFRICA

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 8,40 pom.* — L'*Esercito* dice che le esplorazioni fatte verso Ghinda ebbero per risultato di accertare che quelle località sono completamente abbandonate dagli abissini. Gli irregolari nostri si spinsero fino a Ua-à e non segnalarono il nemico. Si crede possibile la rioccupazione di Ua-à ed Arafali.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Sono completamente terminati i lavori di difesa e pressochè compiuti i baraccamenti nei forti costruiti a Saati. Quasi ogni giorno si fanno agli avamposti degli arresti di abissini, che quasi sempre sono contadini ridotti all'estrema miseria, i quali dicono d'essere fuggiti dall'Amasen per non morire di fame. Stante la carestia che aumenta sempre più, il prezzo della dura sui mercati è quasi triplicato.

Le proposte italiane pel trattato respinte dalla Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, *ore 9,20 ant.* — Il ministro del commercio Dautresme ha comunicate le controproposte italiane pel trattato di commercio alla Direzione degli affari commerciali presso il Ministero degli esteri francese. Le controproposte sono accompagnate dalle osservazioni del ministro.

Informazioni assunte a fonte sicura mi mettono in grado di assicurare che il Governo francese crede inaccettabili la maggior parte delle proposte italiane.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 9,15 ant.* — Il Governo francese prima di dare una risposta categorica alle proposte ultime dell'Italia per il trattato di commercio le sottoporrà alla Camera. Disgraziatamente la corrente contraria all'Italia è assai forte nel Parlamento, quindi sarà difficile che le proposte attuali possano essere accettate.

Il viaggio della Regina Vittoria.

CHERBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — La regina Vittoria è partita iersera alle ore 9.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 7,20 ant.* — Stamane, alle ore 6,30, è giunto il treno speciale che reca la regina Vittoria d'Inghilterra. Il treno si fermò alla stazione di piazza Brignole. Erano colà ad attendere la regina il console inglese Brown, il questore comm. Alfazio ed il Comando dei carabinieri. Il treno ripartì alle ore 6,40. Si fermerà mezz'ora a Spezia per la colazione.

Una lettera del Papa all'imperatore di Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il testo latino della lettera seguente del Papa all'imperatore Federico, consegnatagli da monsignor Galimberti:

« La triste notizia della morte del gloriosissimo padre della Vostra Maestà ha colpito il nostro animo di violento cordoglio, giacchè avevamo ricevuto dal defunto imperatore prove non poche e non piccole della sua benevolenza verso Noi e ne aspettavamo altre non minori nell'avvenire. Noi ci figuriamo appieno il dolore acerbo di Vostra Maestà, e se questa lettera potrà alquanto temperarlo, ciò ci consolerà e ci tranquillizzerà molto.

« Adempiuto a questo ufficio, presentiamo alla Vostra Maestà le congratulazioni nostre per il vostro avvenimento al Trono dell'Impero, così cospicuo e potente, ed esprimiamo la fiducia di trovare nella Vostra Maestà le testimonianze di buona volontà che trovammo nel vostro Genitore, d'imperitura memoria.

« Ci rimane l'augurare alla Vostra Maestà che la Vostra salute si ristabilisca e che la godiate moltissimo tempo per il bene dei vostri sudditi. Questo Noi chiediamo ferventemente all'onnipotente Dio e domandiamo pure che la sua bontà si degni unirci Noi e Vostra Maestà nei legami della perfetta carità. »

La questione bulgara.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Il *Times* ha da Vienna: « L'ambasciatore inglese a Costantinopoli fece osservare, a titolo ufficioso, alla Porta che l'invio della sua nota al Governo bulgaro costituiva una misura interessante tutti i firmatari del trattato di Berlino e che quindi non avrebbe dovuto prendere tale misura dietro la sola istigazione di tre Potenze.

« Credesi fermamente che la Porta non farà nessuna nuova pratica contro il principe Ferdinando che la Germania non appoggerebbe più. Secondo lo stesso dispaccio, Stoiloff ripartì da Costantinopoli per Sofia dopo aver avuto parecchi colloquii con White e Kiamil-pascià. »

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: « Assicurasi che la Russia non desidera rinnovare i negoziati della questione bulgara, considerando che non avrebbero probabilità di successo e nuocerebbero invece sicuramente agli attuali buoni rapporti tra le Potenze. »

Il trattato di commercio italo-spagnuolo prorogato.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — La *Gaceta* pubblica il decreto prorogante fino al 1° maggio il trattato di commercio e di navigazione italo-spagnuolo.

Un impero rumeno-bulgaro.

BUKAREST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Bratiano, rispondendo ad una interpellanza, protesta contro l'idea di fondare un impero rumeno-bulgaro, e soggiunge di non avere alcuna simpatia particolare. L'aumento dell'esercito è ispirato unicamente dalla cura della conservazione nazionale.

Gli inglesi nel Tibet.

CALCUTTA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — Secondo un telegramma da Rhuderchar le opere di difesa erette dai tibetani furono prese il 20 corrente mattina da una piccola colonna inglese di 250 uomini comandati dal colonnello Graham. I tibetani si sarebbero rifugiati nelle *jungle* al primo colpo di fuoco.

Il terribile incendio di Oporto.

OPORTO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Scene strazianti ebbero luogo in occasione del riconoscimento delle vittime dell'incendio del teatro. Sessantasei cadaveri, conservanti ancora la forma umana, furono esposti nel Cimitero; havvi inoltre cinquantadue mucchi d'avanzi umani. Famiglie intere sono perite. Organizzansi opere di carità.

Due corazzate inglesi.

LIVORNO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Stamane sono giunte le corazzate *Colossus* ed *Edinburg* della squadra inglese del Mediterraneo.

Esposizione zootecnica a Roma.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — L'Esposizione internazionale degli animali da cortile e da caccia è rimandata al 25 aprile, avendo il Tevere danneggiato il locale prima scelto.

Gli armamenti della Russia smentiti.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Il *Journal de St-Pétersbourg*, constatando il malumore della Stampa austriaca e di alcuni giornali tedeschi a motivo del ravvicinamento della Russia alla Germania, dichiara assolutamente false le voci di armamenti della Russia.

Federico III al Kronprinz.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente rescritto imperiale portante la data del 21 marzo diretto al Kronprinz:

« È mio desiderio che Vostra Altezza inizii gli affari partecipandovi direttamente. A tale scopo la incarico dello studio della soluzione di quegli affari che le rimetterò da firmare per me, senza bisogno della mia autorizzazione nei singoli casi. »

Questo rescritto sarà pubblicato dal *Monitore imperiale* nella raccolta delle leggi prussiane.

Boulanger e l'inchiesta sopra la sua condotta.

CLERMONT-FERRAND (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Boulanger è partito stamane alle nove per Parigi. Circa 5000 persone, radunate alla stazione, gli fecero una calorosa dimostrazione, gridando: *Viva Boulanger!*

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Il generale Boulanger è arrivato. Alcune centinaia di persone lo attendevano alla stazione e lo acclamarono. Egli si recò all'*Hôtel du Louvre* ove vi furono altre grida di: *Viva Boulanger!* Siccome però pioveva e diretto la dimostrazione si sciolse subito.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 9,15*. — La Commissione d'inchiesta incaricata di dare il parere sulla situazione di Boulanger si è adunata oggi per costituirsi. La presiede il generale Février e vi partecipano generali di diverse armi, cioè: Bressonnet del genio, Grasset d'artiglieria, Thierry di fanteria, De Franchessin di cavalleria. La Commissione nominerà tosto un commissario relatore incaricato di studiare l'incartamento concernente Boulanger. La Commissione d'inchiesta tenne oggi la sua prima seduta invitando nel suo seno il ministro degli interni, Sarrien, al quale ha domandato tutti i documenti, corrispondenze e dispacci che il Governo aveva circa il generale Boulanger.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 9,15 ant.* — Ieri sera ebbe luogo alla sala Favié un comizio contro il generale Boulanger. Assistevano alla riunione 3000 persone. Venne deliberato di adottare e propugnare energicamente la candidatura di Felice Pyat a Marsiglia. Joffrin biasimò il regime della sciabola. Il conte Neuville parlò in favore di Boulanger mentre la sala era costantemente tumultuosa. Gridossi: *Abbasso Boulanger!* ed in risposta: *Evviva*. L'assemblea votò un ordine del giorno biasimante Boulanger e diresse un telegramma a Pyat a Marsiglia. Nessun incidente all'uscita.

L'Esposizione di Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 7 ant.* — È annunziato ufficialmente che l'Esposizione di Bologna sarà inaugurata il primo maggio p. v. Le LL. MM. interverranno in forma solenne. Il Re lo ha promesso al sindaco Tacconi e all'on. Codronchi, presidente del Comitato esecutivo, recatisi a Roma a farne invito.

La separazione della Chiesa dallo Stato in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — I deputati fautori del progetto per la separazione della Chiesa dallo Stato, lasciando ai Comuni la facoltà di assegnare parte dei contributi attualmente riservati al bilancio dei culti, hanno deciso di costituirsi in Lega. Questo progetto di separazione è d'iniziativa del deputato Guyot.

La madre del Coburgo lascia la Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — La principessa Clementina, madre del principe Coburgo, è partita stamane direttamente per la Francia. I ministri l'accompagnarono fino alla frontiera serba.

ZARIBROD (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Il principe Ferdinando ed i ministri, dopo accompagnata la principessa Clementina alla frontiera, ritornarono a Sofia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — La principessa Clementina, proveniente da Sofia attesa stanotte, continuerà il viaggio per Vienna.

La regina Natalia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — Secondo informazioni ufficiose, la regina Natalia ritornerà a Belgrado verso il 12 aprile e passerà l'estate a Nisch.

Un Consiglio di ministri a Charlottenburg.

CHARLOTTENBURG (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — A mezzodì vi fu un primo Consiglio plenario di ministri sotto la presidenza dell'imperatore.

La Convenzione pel Canale di Suez.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — L'ambasciatore di Francia, conte di Montebello, consegnerà sabato alla Porta la Convenzione di Suez. L'emendamento della Porta, reclamante la presidenza della Commissione di sorveglianza, fu accettato, ma la forma fu modificata.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 marzo.

La seduta apresi alle ore 2,30. Presiede l'onorevole Tabarrini vice-presidente.

Riprendesi la discussione sulla *modificazione della legge del Consiglio di Stato*.

Approvansi l'art. 9 e, dopo brevi osservazioni, gli ulteriori articoli del progetto. Procedesi alla discussione del *progetto per la revisione generale dei redditi dei fabbricati*.

Il RELATORE riassume la questione ed il carattere della legge destinata a procurare all'erario molti milioni; ma dissente con coloro che vorrebbero sorvolare sopra la discussione per l'effetto morale che potrebbe produrre. Chiede se era questo il momento più opportuno, per le condizioni economiche del Paese e delle principali città, per presentare l'attuale progetto. Enumera gli inconvenienti gravi che potrebbero derivarne e le difficoltà che si incontreranno. Opina sarebbe stato meglio il differire di qualche tempo l'accertamento e prende atto della dichiarazione del ministro che le istruzioni ai suoi agenti saranno, quanto più possibile, mite. Dimostra la coerenza delle conclusioni dell'Ufficio centrale, e propone il rinvio al ministro di due petizioni attinenti il progetto in discussione.

Chiudesi la discussione generale. Approvansi gli articoli senza discussione.

Levasi la seduta alle ore 6 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 marzo.

Alle ore 2,30 la seduta è dichiarata aperta. Presiede l'on. Biancheri. I deputati presenti nell'aula sono pochi. Al banco ministeriale siedono gli onorevoli Boselli e Saracco.

Si riprende la discussione del progetto: *Proroga della legge 18 luglio 1878 sulle disposizioni per agevolare ai Comuni la costruzione degli edifizi per l'istruzione obbligatoria*.

PAPA propone un'aggiunta all'articolo 7, parte prima. Quest'articolo dice: « Le disposizioni della legge sono anche applicate fino a tutto l'anno 1893 ai Comuni che domanderanno prestiti per costruzione, ampliamento e restauro di edifizi esclusivamente destinati ad uso delle scuole secondarie, dei convitti e delle scuole normali... » L'aggiunta suonerebbe: « ... che sono mantenuti a spese dei Comuni stessi o sono pareggiati agli istituti regi. »

Accetta poi tutte le altre disposizioni dell'art. 7 perchè mirano ad ottenere locali scolastici più ampi, più salubri.

CAVALLETTO voterà l'art. 7, perchè esso promuoverà la costruzione di buoni edifizi e di buone scuole. Dimostra la necessità di ottimi convitti laici nazionali che facciano concorrenza ai clericali, sussidiati non solamente dal denaro italiano, ma anche dal denaro straniero. Raccomanda quindi che votisi l'articolo; il respingerlo sarebbe come darla vinta ai nemici della nostra patria.

COPPINO ringrazia Boselli per aver accettato l'eredità del ministro dell'istruzione senza beneficio d'inventario. Confuta le obbiezioni fatte dagli oppositori all'art. 7. Non crede si possa rimandare alla riforma dell'istruzione secondaria, che sta dinanzi al Parlamento, il presente progetto, che concerne esclusivamente gli edifizi scolastici; d'altra parte non ritiene conveniente complicare l'ordinamento degli studi mezzani, già grave per se stesso, con altre questioni. Sostiene la necessità dei convitti nazionali che danno buoni risultati, tant'è vero che le domande d'ammissione sono in aumento, non in diminuzione. Parla della missione delle scuole secondarie e della necessità che esse corrispondano ai bisogni del paese, onde poter efficacemente gareggiare con gli istituti privati e clericali; e, a migliorare le scuole secondarie, non crede sia ultimo mezzo il miglioramento dei locali. La questione dell'edifizio non è questione materiale solamente, ma è d'ordine, disciplina, educazione ed estetica. Spera quindi che la Camera vorrà approvare l'art. 7 presentato dalla Commissione e dal nuovo ministro.

BONGHI combatte l'articolo 7; ammette che debbansi migliorare gli edifizi scolastici, ma non conviene imporre nuovi oneri che i Comuni e lo Stato non sapranno come soddisfare, poichè è strano che approvinsi sempre nuove spese, mentre è noto che le Commissioni parlamentari sono tutt'altro che favorevoli alle entrate chieste dal Governo. Parla dei nostri Istituti secondari che, se non sono buoni, non diverranno però migliori per il fatto di questa legge, che avrà risultato invece di aiutare tanti Istituti laici cattivi, mentre ne esistono ecclesiastici egualmente cattivi. Non sarà certamente l'articolo 7 che potrà fare seria concorrenza alle scuole clericali, onde spera che la Camera respingerà l'articolo stesso.

SONNINO-SYDNEY combatte l'articolo 7 per ragioni finanziarie; dinanzi a tanti aggravi imposti, non può approvare nuove spese che non siano di assoluta ed imprescindibile necessità. Chiede quindi il rinvio dell'articolo al progetto sull'istruzione secondaria che è innanzi alla Camera. (*Voci: Chiusura! Chiusura!*).

CRISPI dichiara che il rinvio vuol dire la reiezione dell'articolo, e perciò il Governo non può, come già dichiarò il ministro dell'istruzione, accettarlo.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta sospensiva; è respinta. Approvasi intero l'art. 7.

COMPANS svolge un ordine del giorno invitante il *Governo ad istituire sollecitamente nella Valle d'Aosta un Collegio convitto nazionale.*

BOSELLI terrà conto della raccomandazione di Compans, e prega di ritirare il suo ordine del giorno.

COMPANS prende atto delle assicurazioni esplicite e che il provvedimento verrà attuato dal ministro e ritira perciò il suo ordine del giorno.

[illegible] una domanda d'interpellanza di DI SANT'ONOFRIO, SCIACCA e CUCCIA al ministro dei lavori pubblici *sui ritardi che verificansi in torno all'esecuzione della legge 22 luglio 1887 per la costruzione della ferrovia Messina-Cerda.*

SARACCO è disposto a rispondere domani a questa interpellanza e a quella già annunciata di ARMIROTTI *sulla galleria dei Giovi*. Così rimane stabilito.

Votasi a scrutinio segreto il progetto per gli edifizi scolastici; risulta approvato con voti 134 contro 100.

Levasi la seduta alle ore 6,20.

Gli Italiani nella Repubblica Argentina e il generale Roca.

La presenza a Torino del generale Roca, il protettore della immigrazione nella Repubblica Argentina in generale, e della immigrazione italiana in specie, ci ha indotti a ricercare quanti sono i nostri connazionali in quella « seconda patria » come viene chiamata dagli italiani stessi che vivono laggiù, e che non dimenticano mai il loro paese natìo, come lo dimostrano le numerose sottoscrizioni che essi fanno ogni qualvolta qui arrivano disastri, e l'entusiasmo col quale celebrano le feste nazionali.

Secondo i calcoli più recenti, gl'italiani nella Repubblica Argentina sarebbero 480 000. La Camera di commercio italiana di Buenos Ayres li fa però ascendere a mezzo milione; ma noi crediamo che, a motivo della inesattezza delle statistiche, questa cifra sia ancora minore del vero.

L'emigrazione dall'Italia alla Repubblica Argentina è sempre andata aumentando ogni anno, segnatamente dal 1870 in qua. Nel 1870 era del 14 per cento degli immigrati; nel 1878 fu del 25 per cento; nell'anno seguente del 28; nel 1883 salì al 37 per cento; nel 1885 fu del 63, e nel 1886 del 48.

L'Italia è dunque il paese che dà il maggior contingente della popolazione europea nell'America Meridionale. Si comprende quindi quanto debbano importarle le buone relazioni colla Repubblica Platense.

Il generale Roca merita la riconoscenza della nazione italiana per la benevolenza che ebbe sempre vivissima pei nostri connazionali, molti dei quali, per non dire la gran maggioranza, appartengono alle provincie subalpine. E questa riconoscenza gli sarà dimostrata, ne siamo convinti, nel modo più vivo e cordiale.

Le Commissioni d'ispezione stradale.

Diamo l'elenco delle Commissioni incaricate della visita alle strade intercomunali obbligatorie per la concessione del sussidio alla manutenzione:

Le Strade della valle del Sangone sono sette; Commissioni d'ispezione: presidente, Meano; segretario, Aliprandi; membri consiglieri provinciali: Dallosta, Valletti e Boselli.

Val Soana, Valchiusella e Valle dell'Orco: venticinque; pres., Di Masino; segr., Serena; membri: Bertogliatti, Rovetti, Quilico, Pinchia, Sandini e Nigra.

Valle del Malone: dodici; pres., Pinchia; segr., Aliprandi; membri: Palberti, Tibone, Frola, Demichelis, Bertetti, Mazzucchelli, Ambroggio e Di Revel.

Circolo di Carignano e Carmagnola: diciassette; pres., Di Balme; segr., Pagani; membri: Adamino, Ferreri, Luciano, Boselli, Lisano, Borelli e Tabasso.

Circolo della pianura di Pinerolo: ventisei; pres., Colombini; segr., Corazza; membri: Di Balme, D'Oasio, Luciano, Davico, Boselli, Adamino e Ferreri.

Valle di Susa: [illegible]; pres., Adamino; segr., [illegible] Garelli, Demichelis, Aliprandi; membri: Chiapusso, [illegible], Bertetti, Meano, Scotti, Valletti e [illegible]

Circolo di Ricaroio: diciassette; pres., Di Revel; segr., Serena; membri: Ambroggio, Frola, Mazzucchelli, Rovetti, Tibone, Palberti, Delgrosso e Chiesa.

Valle inferiore di Lanzo: ventisei; pres., Mazzucchelli; segr., Pagani; membri: Cibrario, Tibone, Palberti, Ambroggio, Frola, Demichelis e Bertetti.

Circolo di Rivoli e Pianezza: ventisei; pres., Meano; segr., Aliprandi; membri: Boglione, Demichelis, Bertetti, Chiaves, Colombini, Dallosta e Valletti.

Circolo di Chivasso: ventidue; pres., Demichelis; segr., Pagani; membri: Mazzucchelli, Chiesa, Delgrosso, Di Revel e Brezzola.

Circolo di Pinerolo: nove; pres., Adamino; segr., Corazza; membri: Pellis, D'Oasio, Davico e Di Balme.

Circolo di Torino e Venaria: ventuno; pres., Meano; segr., Pagani; membri: Demichelis, Bertetti, Tensi, Rossi, Cibrario, Chiaves, Colombini, Giordano, Borelli, Tabasso, Daneo, Di Sambuy e Boglione.

Circolo di Chieri e Gassino: dodici; pres., Daneo; segr., Pagani; membri: Di Revel, Giordano, Borelli, Tabasso, Adamino, Ferreri, Demichelis e Bertetti.

Alte valli di Lanzo: cinque; pres., Pinchia; segr., Pagani; membri: Rossotti, Tibone e Palberti.

Circolo di S. Giorgio ed Agliè con Caluso: ventidue; pres., Di Revel; segr., Serena; membri: Chiesa, Delgrosso, Nigra, Perrone, Frola, Di Masino, Mazzucchelli e Ambroggio.

Circolo d'Ivrea: diciassette; pres., Delgrosso; segr., Serena; membri: Di Masino, Quilico e Pinchia.

Valle di Aosta: quattro; pres., Frescot; segr., Corazza; membri: De Rolland, Duc e Farinet.

Valle del Chisone: nove; pres., Colombini; segr., Corazza; membri: Pellis, Davico e Tegas.

Circolo di Cumiana: sedici; pres., Pellis; segr., Aliprandi; membri: Boselli, Boglione, Di Balme e Davico.

Circolo di Valpellice e Cavour: diciannove; pres., Daneo; segr., Corazza; membri: D'Oasio e Pellis.

BORSA UFFICIALE.

24 marzo

Rendita — Corso medio d'ufficio 96.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Franc. — 3 1/2	101 60 — 101 75	— —	—	— —
»	101 65 — 101 80	— —	—	— —
Svizzera	101 40 — 101 55	— —	—	— —
Londra + 2	— —	— — 25 58 —	25 60 —	
Id. lungo	— —	— — 25 58 —	25 60 —	
Germania + 3	— —	breve 125 1/8	125 5/8	
		lungo 125 1/4	125 3/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gouvert) — 24 marzo. — Le voci esagerate, i falsi allarmi destati da alcuni giornali in questi ultimi giorni non sono certo di natura da favorire la buona tenuta del nostro consolidato.

A tale causa, per quanto, secondo noi, effimera, se si aggiunge l'inattività delle piazze estere, bisogna per forza convenire, sebbene a malincuore, che le probabilità d'una seria ripresa manifestatesi nella scorsa settimana, vanno nuovamente dileguandosi.

Confidiamo che Parigi vorrà arrestarsi nell'iniziata debolezza.

Ore 12. — Occupati riporti.
Rendita contanti 95 9., 96 —.
Spezzata 96 —, 96 05.
Rendita fine corrente 95 97, 96 05.
Rendita fine prossimo 96 12 96 17.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	979 50, 980 50	Ind. Commerc.	211 —, 212 —
Cr. Merid. 565	—, 566 —	Meridion.	782 —, 783 —
[illegible] 77	—, nom. —	[illegible]	612 —, 615 —
[illegible] 2 6	—, 326 50	Veneta	184 —, 185 —
Il Credito 494	—, 495 —	Acquedotto	189 50, 190 50
Tiber. vec.	494 50, 495 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Tor.	543 50, 544 50		
Cassa sov.	[illegible]	Cotonif. Milano	319 —, 320 —

L'assemblea generale ordinaria della Società Anonima Elettro-Metallurgica avrà luogo nei giorni di sabato, 31 corrente mese, ore 1 pom., nel salone della Borsa.

MARZO: giorni 31 — P. Q. 20 — L. P. 27.
Sabato 24 — 84° giorno dell'anno — Sole nasce 6,10, tr. 6,35 — S. Dionisio martire.
Domenica 25 — 85° giorno dell'anno — Sole nasce 6,11, tr. 6,37 — l'Annunciazione di M. V.

Istituto stenografico italiano. — Oggi (21 corrente mese), alle ore 4 1[2 pom., verrà inaugurato, in via Mercanti, N. 11 bis, un corso teorico femminile di stenografia, che verrà continuato nei giorni di martedì e sabato alla stessa ora e nello stesso locale. L'insegnante signorina M. Clotilde Camera esporrà la teoria in un breve numero di lezioni. La tassa d'iscrizione, di L. 1, verrà restituita a coloro che avranno frequentato il corso sino alla fine. Le iscrizioni si ricevono nelle prime due sere di lezione. Si avvertono inoltre i soci della sezione Torino che il corso pratico si chiuderà domenica (25 corr.) e si riaprirà il giorno 8 aprile. Il giorno 9 aprile si aprirà la sessione per gli esami di pratica; coloro quindi che intendono sostenere tale esame e far parte del Gabinetto stenografico sono pregati di farne presto consapevole la presidenza.

Società lavoranti orefici ed arti affini. — S'avvisano tutti i soci che domenica, 25 corrente, si chiuderanno i trattenimenti festivi. Tutti i soci potranno intervenire colle loro famiglie; per gli inviti rivolgersi alla sede sociale.

La Fratellanza Artigiana avverte i soci d'essere convocati in assemblea per domenica, 25 corrente, ore 3 pom., per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale — 2. Rendiconto quarto trimestre 1887 — 3. Proclamazione nuovo direttore — 4. Comunicazioni importantissime.

Circolo Operaio Liberale. — Si avvisano i soci che questa sera, 21 corrente, avrà luogo l'assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno: Relazione del presidente — Nomina della Direzione — Rendiconti sociali.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Zecchia Auguste furono accordati al fallito dodici giorni di tempo per raccogliere le adesioni al concordato.

Alessandria. — Fu dichiarato il fallimento della Ditta Iraldi e Guazzotti, composta dei signori Iraldi Luigi e Guazzotti Vittorio, fabbricanti oredei. Giudice delegato avv. Bragadin; curatore provvisorio signor Reinotti Remondini. Prima adunanza creditori 4 aprile. Termine per presentazione proposte credito 19 aprile. Verifica crediti 2 maggio. Bilancio: attivo L. 57,817 70; passivo L. 71,440 96. — Fu dichiarato il fallimento della Ditta M. Torre e C., fonditori d'oro e Spinotta Marengo, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 6 marzo u. s. Giudice delegato avv. Frello; curatore cav. Vittorio Oresto. Prima adunanza creditori 4 aprile. Termine per presentazione proposte credito 10 aprile. Verifica crediti 2 maggio. Bilancio: attivo L. 1,237,000 ?; passivo L. 1,103,017. — Fu dichiarato il fallimento di Ouetti Sire di Giuseppe, orefice. Giudice delegato signor avv. Frello; curatore signor Giuseppe Borsani. Prima adunanza creditori 4 aprile. Termine per presentazione titoli credito 19 aprile. Verifica crediti 2 maggio. Bilancio: attivo L. 27,287 06; passivo L. 54,115 00.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — I signori Rabezzana Carlo e Roncada Luigi hanno risolto, con atto ricevuto dal notaio Daneldo, la società corrente sotto la ragione Rabezzana e Roncada, fra loro costituita il 20 ottobre 1887. A liquidatore venne d'accordo nominato il signor Carlo Rabezzana.

Istanze per nomine di periti. — Furono chieste per nomine di periti:

Biella. — Guinio Lorenzo, residente in Sagliano Micca, per la stima dei beni subastandi in danno di Boggio Francesco, residente in Castelnuovo di Garfagnana.

Novara. — Lazzarini Giulio, di Bergamo, per la stima dei beni siti in Gozzano da subastarsi in danno dei debitori suoi Zoppis Antonio, Zoppis Domenica, Zoppis Maria in Gadi, Zoppis Teresa in Gerrati, Rosa Zoppis in Bogo, Francesco, Pietro, Leone fu Giuliano Zoppis e Leone Zoppis fu Giovanni, minore.

Novi-Ligure. — La Banca Popolare di Alessandria, rappres. dal proc.-capo avv. Nascia Luigi, per la stima dei beni immobili subastandi in danno di Pestarino Domenico, resid. in Gabbiano, e Pestarino Lorenzo, resid. in Morsasco.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Torino. — *Eredità Bianchessi cav. Raffaele* fu Angelo da Bissetti Teresa ved. Bianchessi, nella sua qualità di madre e legale amministratrice dei minori Paolo, Giuseppe, Angelina Bianchessi. — *Eredità Stefano Pittaluga* fu Cipriano da Antonietta Luigia Remato Pittaluga moglie assistita dal signor Umberto Gobbi. — *Eredità Bonnetto cav. Gioachino* da Bosonetto Felice e Bertola Nicola di G. B., nipote del defunto.

Asti. — *Eredità Preite Rosa*, moglie del cav. Vincenzo Adorni, dall'avv. cav. Giorgio Bertola nell'interesse delle minori sue figlie Ida e Adelina.

Biella. — *Eredità Leone Raimondo* da Perona Elisabetta ved. Leone quale madre e legale amministratrice dei minori Andrea, Margherita e Luigia. — *Eredità Poma Gio. Maria* da Maria Castelnuovo di Terazzo, ved. dell'avv. Angelo Poma, nella sua qualità di madre e legale rappresentante dei figli minori Carlo ed Elena fu Angelo Poma del fu Gio. Maria.

Donnaz. — *Eredità Vercellin Nouvissez Grato* dal nipote Vercellin Nouvissez Giuseppe.

Fossano. — *Eredità Maddalena Tomatis* dalla sorella Luigia Tomatis, moglie del cav. Luigi Marocelli.

Lanzo. — *Eredità Mariotto-Olden Giovanni* da Vietti Margherita tanto in proprio quanto nella qualità di legale amministratrice dei minori suoi figli.

Novara. — *Eredità Pampari ing. Giuseppe* da Magnani Becotti cav. avv. Vittorio nella sua qualità di sindaco e presidente dell'Ospedale Maggiore della Carità ed Opere pie unite di Novara e nello interesse del medesimo.

Sampeire. — *Eredità Palmiro Beriona* in Berra da Bella Reit, per mezzo di Cesare Beriono procuratore speciale, nella qualità di madre e legale amministratrice dei minori di lei figli Achille, Ugo e Teresio fratelli Beriono fu Emilio.

San Salvatore Monferrato. — *Eredità* [illegible] *Anna Addis* dal comm. Enrico Cavalli dei conti di S. Germano, figlio della defunta.

Vercelli. — *Eredità Rosso Giuseppe* da Bigolino Maddalena ved. Rosso per sè e per i figli minori, fratelli e sorelle Rosso.

Villanuova d'Asti. — *La eredità coniugi Mottura Michele e Sandr. Paola* da Lorenzo Mottura, tutore del minore Mottura Giuseppe.

Savigliano. — *Eredità Armandi Giovanni* da Armandi Pietro in proprio e nello interesse della madre e dei fratelli e sorelle maggiori Ottavia, Teresa in Garbaudi e Giovanni Battista.

Borsa di Genova, 23 marzo.		Az. F. Mediterr.	614 —
Rend. ital. cont.	93 17	*Cambi.*	
» » f.m.	93 20	Londra — vista	25 00
Az. Banca Nazion.	2114 —	» lett.	25 [illegible]
» Credito Mobil.	908 —	Parigi — vista	101 60
» Ferrov. Merid.	780 —	» lett.	101 65
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 01.	
Vienna,	23	Cambio su Parigi	50 22
Mobiliare	288 70	Cambio su Londra	127 —
Lombarde	78 —	Lire italiane	49 40
Banca Anglo-Austr.	109 25	Rendita Austriaca	79 15
Austriache	216 50	Id.	77 35
Banca Nazionale	860 —	Unionbank	187 50
Napoleoni d'oro	10 05 ½	Rend. Austr. nuova	109 05
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	23	Cons. Pruss. 4 0[0	107 —
Mobiliare	136 70	Id. 3 1[2 0[0	101 60
Austriache	80 10	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 38	Prest. Orient. Russo	49 00
Rendita Italiana	93 11	Argento per chil.	102 25
Turco nuovo	13 74	Mediterraneo	118 50
		Londra, 23 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	101 13[16	Egiziano 1882	77 7[16
Rendita Italiana	93 1[?	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	—,—
Argento fino	[illegible] 9[10	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	67 9[10		
Turco nuovo	13 11[16		
Chiusura della Borsa di Parigi 23.			
Rend. fr. 3 0[0 amm.	— —	Egiziano 6 0[0	391 25
» 3 0[0	81 07	Rend. unghar. 0 0[0	77 1[16
» 4 1[2 0[0	101 07	Rend. spagn. ester.	67 0[16
Rend. ital. 5 0[0	91 [illegible]	Banca di sc. di Parigi	650 —
Camb. Londra vista	25 2[illegible]	Banca ottomana	503 [illegible]
Consolid. inglesi	101 13[16	Argento fino	[illegible] —
Obbl. Lombarde	293 50	Credito fondiario	[illegible] —
Cambio sull'Italia	1 7[16	Suez	2130 —
Turco nuovo	13 60	Panama	271 87
Banca di Parigi	756 —	Lotti turchi	30 [illegible]
Tunisino	— —	Ferrovie Merid.	772 —

CASALE, 23 marzo — Grano L. 18 41 — Meliga 13 46 — Segale 13 01 — Avena 8 46 — Fagiuoli comuni 14 20 — Id. dall'occhio 15 88 — Fave 14 23 — Riso nostrano 25 84 — Fieno 1. q., 0 88 — Id. 2. q., 0 74 — Paglia 0 56 — Carne di vitello al ch. 1 26.

Magazzino sociale delle Sete in Torino. 23 marzo. Organzino, colli 3 — K. 206 64 — Greggia, colli 3 — K. 11 ?1.

Totali colli 6 — K. 218 11

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 267. K. 62657 26

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Lo stato dell'armata nazionale

I.

(V. Von Alten) — Leggendo con attenzione, come lo merita, lo stato di previsione delle spese marittime per l'anno entrante, la nota che vi domina è lo squilibrio tra il fiorito materiale che l'Italia possiede e lo scarso personale che sarà chiamato a salirvi a bordo.

Al 1° luglio 1889 il naviglio italiano rappresenterà la ingente somma di 359,570,686 lire, delle quali la suppellettile di artiglieria fa parte fino alla concorrenza di 56,034,717 lire.

Questa somma vistosa dimostra i sacrifici che la nazione ha imposto a se medesima collo scopo di assicurare la propria indipendenza da qualsiasi straniera ingerenza. Entrando poi nei particolari di questa spesa, ancorchè si possa dissentire col Ministero in talune fattezze architettoniche dell'armata italiana, è fuor di dubbio che una cura immensa, che un'attenzione, sostenuta sempre, dei progressi delle marine estere, e che una solerte amministrazione hanno presieduto alla creazione del naviglio.

In quanto concerne i tipi che abbiamo adottati e che sugli altri corvi europei primeggiano per costosità, spessor di corazze e calibro ultrapotente di artiglieria, una frase corrente vuole che il mondo universo ce li invidii; il fatto pertanto sta a provarci che non sono imitati nè copiati. Ma ciò nulla significa, perchè ogni marina è, o dev'essere, regolata da circostanze peculiari alla geografica ed idrografica conformazione del paese ed anche dal concetto dominante la nazionale politica. A me sembra che il nostro naviglio, com'è e come sarà quando ultimato, corrisponda alle nazionali esigenze delle varie specie. D'altra parte poi il verdetto sul merito d'un materiale non può venir dato che dall'esito d'una campagna di guerra; e solo una campagna sbroglierà il processo della moderna corazzata e della moderna torpediniera. Ed in questo particolare ogni Potenza marinaresca è alloggiata all'istessa osteria, che ha per insegna l'*incertezza*.

Manchiamo invece di personale. Se la confessione del ministro gli è stata dura a scrivere, altrettanto sgradita dev'esser al Paese l'udirla.

E siccome le recriminazioni sono di una inutilità riconosciuta e ponno altresì cagionare danni assai notevoli, miglior consiglio vuole ed insegna che non si facciano rimproveri di sorta e si badi al rimedio.

Non v'è male senza rimedio, anzi non è che apparenza di paradosso l'asserire che varie volte il male non incoglie per nuocere. E se questa volta — alla Camera tocca, come ognun sa, rimediare al danno emergente ed immediato — Parlamento e Stampa studieranno nei suoi particolari (che non sono affatto nè *sanscrito*, nè *zend* ed alla piena portata d'ogni colto intelletto) la questione marittima, ho piena fiducia che otterremo vantaggio positivo dall'attuale jattura.

Il minimo bisognevole per l'armamento del naviglio di guerra è, a detta del Ministero, di 1 vice-ammiraglio, di 5 contr'ammiragli, di 16 capitani di vascello, di 27 capitani di fregata, di 12 capitani di corvetta, di 114 luogotenenti di vascello, di 40 sottotenenti; in totale 215 ufficiali naviganti. È una lacuna molto forte e va riempita coll'ammissione nel grado minimo, cioè in quello di sottotenente di vascello, di un numero non di 40 di essi, ma di 100 almeno per equilibrare le perdite costanti che nei gradi superiori vanno mensilmente accadendo per le cause naturali di morte, riforma, ritiro, salute compromessa, ecc. ecc.

Dobbiamo ricorrere al sistema normale e graduale di reclutamento che un ampliamento dell'Accademia navale può fornire? Dobbiamo attendere dal Corpo dei sott'ufficiali un afflusso di ufficiali? Dobbiamo ricorrere alla marineria mercantile? Possiamo aspettare o ci è giuocoforza il provvedere immediato?

Ecco il questionario che a noi ora s'impone. Le risposte debbono darsi tenendo a calcolo considerazioni di genere politico quanto militare; ma prima di formularle c'è una *sopraquestione* che va dilucidata ed è la seguente:

Il minimo possibile chiesto dal Ministero rappresenta il vero bisognevole; od è ad esso inferiore ed insufficiente?

Dimostrerò che è ancora insufficiente.

Dalla repubblica di Platone

(Per un discorso dell'on. Bovio...)

Napoli, 20 marzo.

(Nox) — Io ho letto col più vivo interesse la conferenza fatta l'altro ieri dall'onorevole Bovio, e pubblicata il giorno stesso che essa fu pronunziata. Essa non è nè nuova, nè originale: tutto al più, a voler mostrare una certa benignità di giudizio, è una esposizione di cose vecchie con forma nuova, una raccolta geniale di vecchi studi e di vecchie pubblicazioni. Dopo la splendida conferenza carducciana, piena di colorito e piena di ardimento, non era certo cosa facile parlare del più grande poeta italiano.

Ma non fo certamente incolpo l'on. Bovio di aver parlato con poca profondità e con poca novità di vedute della protasi dantesca, quando egli si è valso della sua conferenza per un'opera altamente filantropica, quella cioè di venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto di Calabria. E neppure posso in questo giornale discutere alcune strane asserzioni dell'on. Bovio sulle intenzioni del divino poema. L'indole della *Gazzetta Piemontese* non mi permette divagare in discussioni letterarie. E d'altra parte, se avessi voluto scrivere soltanto delle quisquiglie di letteratura, non mi sarei indotto a pubblicarle ora, deturpando così con soverchi commenti l'opera filantropica dell'on. Bovio.

Potrei però, se lo volessi, dimostrare senza alcuna fatica come la tesi del discorso dell'on. Bovio non sia nè nuova, nè originale. Da Ozanam a Notter, da Lockhart a H. C. Barlow, da Boccacci a Carducci, in verità i commentatori, i chiosatori, i critici di Dante sono stati tali e sì numerosi che io credo bene, oramai, il poema dantesco offra, malgrado le affermazioni in contrario, assai breve campo a nuove ricerche.

Così che l'istituzione di una cattedra dantesca io l'ho creduta sempre un'utopia strana, da mettere vicino a quella della scienza nazionale dell'on. Bovio e da applicare nella città del Sole di frate Tommaso Campanella. E l'ho creduta anche una cosa inutile, da che i comentatori di Dante sono in tutte le letterature europee numerosissimi, e giammai come ora il divino poema è stato studiato con maggiore entusiasmo da un così grande numero di ammiratori. Soltanto a Napoli io so di una decina di valorosi letterati che hanno dedicato più o meno fortunosamente, il loro talento e la loro cultura allo studio « de li versi strani » del poema dantesco, e che avendo « gl'intelletti sani » studiano la dottrina che si asconde sotto il velame dell'allegoria. Ma siccome scrivo dal paese dove Platone, l'aristocratico ed elegante filosofo che amava le belle donne ed i buoni ragionamenti, pensava che dovesse essere la sua repubblica, nel dolce paese situato sulle falde d'una collina, in riva al mare, non devo meravigliarmi di nessuna utopia.

L'on. Bovio non ha voluto fare cosa comune, e ha creduto riassumere nel suo discorso tutto lo spirito del poema dantesco. Come mai l'on. Bovio, che nell'Università di Napoli insegna con un certo successo, e fra gli applausi quotidiani di studenti pugliesi che lo adorano, enciclopedia giuridica, istituzioni di diritto civile, e non so bene quante altre materie di giurisprudenza, ha ardito fare cosa dinanzi a cui Vittorio Imbriani e Giosuè Carducci, l'abate Giuliani e Bohemer, i più noti studiosi di Dante, si sono arrestati?

Ho sul tavolo il discorso dell'on. Bovio, e per quanti sforzi abbia fatto non sono riuscito a poterlo riassumere brevemente. Quelli che lo han riassunto, han fatto, indubbiamente, dei riassunti intesi soprattutto a discreditare l'on. Bovio perfino nella riputazione di uomo di buon senso. Ne ho letto uno sul *Pungolo*, assai strano, leggendo il quale mi è parso leggere un ragionamento del senatore Palasciano. E non più felici sono stati i riassunti degli altri giornali. Poichè il peccato originale non è assolutamente nell'ignoranza, più o meno grande, dei giornalisti concittadini, ma nella conferenza stessa dell'on. Bovio, che non ha una tesi determinata, ma è un raggruppamento, non sempre geniale, di idee proprie e di idee non proprie.

« Quando la morale declina, — ha detto l'onorevole Bovio, — vengono i moralisti Seneca e san Tommaso. » E questa idea, che ha assorbito gran parte dello studio dell'on. Bovio, si trova assai meglio espressa nella conferenza di Francesco De Sanctis sulla *Scienza e la Vita*. Potrei qui riportare tutto un lunghissimo brano della conferenza di F. De Sanctis, se essa a Napoli e in Italia non fosse conosciuta da quanti si occupano di cose letterarie e di cose scientifiche.

Un'altra gran parte dello studio dell'on. Bovio è dedicata allo studio del veltro dantesco. Ora, questo diabolico animale, che si trova nel primo canto della prima cantica, è stato finora ravvisato in Can Grande della Scala, in Facino Cane, in Castruccio Castracane, e in tutti i cani più o meno illustri del medioevo. L'on. Errico Pessina, certamente per celia, disse che il veltro dantesco era Garibaldi, e ho perfino un libro intitolato « Il Veltro profetico dell'anno 1815 e 1860, ossia il cinquecento dieci e cinque del c. xxxiii del Purgatorio riconosciuto in Napoleone III e Vittorio Emanuele II, ecc. Primo sviluppo della Divina Commedia del prof. F. M. — Prato, 1860. » Non vi è dunque galantuomo che in cinquecento anni di discussioni non sia stato ravvisato come il veltro profetizzato da Virgilio.

L'on. Bovio non so perchè si ostini nel riconoscere il veltro in Dante stesso. E sebbene non apporti nessunissima ragione per convincere in contrario, mostra tale ostinazione che bisogna pure credergli. Quantunque per una semplice ragione grammaticale, l'ostinazione mi sembra imperdonabile, poichè è detto in una forma verbale che a me, poco esperto, sembra futuro « che il Veltro — *Verrà*, che la *farà* morir di doglia. »

Ma, come ho detto innanzi, io non voglio entrare in molte discussioni letterarie. Se lo volessi, potrei dimostrare come, in generale, quasi tutte le asserzioni dell'on. Bovio non abbiano una base maggiore di verità e di originalità. E poichè il dottore Antonio Cardarelli, il dottore Arnaldo Cantani, l'igienista Marino Turchi, il vecchio dottore senatore Tommasi, gli assessori Marghieri e Capecelatro ed altri illustri personaggi, competentissimi in materia dantesca, han mostrato di ascoltare e di ammirare molto le asserzioni dell'on. Bovio, io non dirò il contrario di ciò che essi pensano.

Ma questa mia corrispondenza è intesa particolarmente a studiare la condotta del comm. Bonaventura Zumbini e del comm. Salvatore Trinchese. Il prof. Zumbini è un moderatone a tre cotte: la nessunissima conoscenza della vita pubblica, la studiosità di topo pazienza, lo strano egoismo in cui vive, in una villa solitaria, a Portici, ne fanno un moderato convinto. A vederlo anzi, cogli occhi dolcissimi e la mite maniera prolissa, non v'è nulla in lui, dai capelli alle opinioni politiche, che non sia eternamente conservato. E v'è un'altra ragione ancora più strana che rende incomprensibile la goffa adulazione del professore Zumbini. Egli ha manifestato sempre, a me e ad altri, la sua poca fiducia nell'on. Bovio; come mai ora si è rapidamente convinto alla boviatria? Poichè, vedete, a Napoli i partiti conservatori non esistono, e in generale tutti i partiti estremi sono debolissimi. La sinistra predomina dovunque, e se l'opposizione costituzionale è larga, quella che esce dai limiti dello Statuto quasi quasi manca.

Ma, proprio per questo, tutti sentono l'obbligo di trovare dei repubblicani anche dove non ve ne sono, e di adulare pubblicamente i pochi che sono scampati all'epidemia che in pochi anni ha distrutto i radicali, continuando poi a dirne male in privato.

Chi non ricorda, per esempio, la guerra indegna che quelli stessi che ora lo adulano fecero all'onorevole Bovio, quando egli non aspirava che a parlare, nella Università, di Campanella, del giureconsulto Labeone e delle innocenti teorie di Giordano Bruno? Così, tutti quelli che, privatamente nelle discussioni e negli uffici dei giornali, affettano per l'on. Bovio un ingiusto disprezzo, si sono affrettati, non sapendo essi stessi perchè, a fargli ora, come in tutte le occasioni in cui si riesce a sentire ripetere il proprio nome da quattro giornali più o meno diffusi e più o meno accreditati, dei salamelecchi in mala fede. Ma quello che mi è parso addirittura strano è stato il telegramma che Salvatore Trinchese, rettore dell'Università, ha mandato, dopo la conferenza, al ministro Boselli. Eccovelo, in tutta la sua ingenua originalità:

« *Professore Boselli,*
ministro istruzione pubblica — Roma.

« Bovio sorprese e commosse l'eletto uditorio rivelando nella sua conferenza nuovi fini dell'Alighieri. Spiegando l'allegoria del veltro ed altri luoghi del divino poema, raggiunse il sublime.

« Trinchese. »

Ora, questo telegramma del comm. Trinchese deve naturalmente destare l'ilarità, prescindendo assolutamente dal merito dell'on. Bovio.

Da quando in qua la protasi di Dante è un argomento commovente? Il buon rettore ha creduto forse di sentir leggere *Manon Lescaut*? E quali sono i nuovi fini dell'Alighieri rivelati dall'onorevole Bovio? E l'uditorio eletto fu commosso proprio dall'esposizione dei nuovi fini di Dante? E proprio sublime la spiegazione dell'allegoria del veltro dantesco? Come mai, buon professore Salvatore Trinchese, commendatore dei santi Maurizio e Lazzaro, e cultore di anatomia comparata, dopo aver studiato lungamente i ventricoli delle pecore e quelli delle scimmie, ha rivelato di un tratto le sue attitudini letterarie? In questo gran paese meridionale, ahimè! il talento e la cultura non mancano; ma ciò che sciupa anche gli ingegni più elevati è, diciamolo pure, la volgarità.

L'esodo degli operai italiani dalla Francia.

Dimostrazioni anti-italiane.

Notizie artistiche.

Nizza Mare, 22 marzo.

(Guacco) — Pur troppo devo una coda dolorosa alla corrispondenza del vostro *Beppello* da Marsiglia, intorno alla situazione degli italiani in Francia ed alle conseguenze gravi che dopo i fatti di Arles sono sopraggiunte.

A Nizza, città di frontiera, arrivano ogni giorno a centinaia gli italiani che rimpatriano, e sono poveri, affamati, senza lavoro nè risparmi, e pensano tristamente al loro avvenire molto fosco.

Ci giungono dalla Provenza a piedi, numerosi, ed invano cercano qui d'occuparsi; la città, rovinata dall'amministrazione Borriglione, non ha nulla per loro. E noi, impotenti a soccorrerli, assistiamo a scene veramente strazianti.

Esiste da due anni una Società italiana di soccorso presieduta dall'esimio marchese Centurione, nostro console generale; ma i suoi fondi non possono far fronte a tutte le domande di soccorso, e benchè utilissima ai poveri connazionali, sarebbe necessario che il Governo italiano l'aiutasse. Opera più umanitaria non potrebbe farsi, ed otterremmo un doppio vantaggio: la soddisfazione di veder alleviate le pene di mille miseri, e la tutela della dignità nazionale.

Ecco perchè richiamiamo l'attenzione del Governo italiano su questi fatti, ecco perchè insistiamo sopra tali provvedimenti che riteniamo indispensabili.

*** A provarvi come qui in Francia gli spiriti siano riscaldati contro l'Italia, vi dirò che in questi giorni tutti i muri della città vennero imbrattati di scritti francesi del seguente tenore: *Mort aux Italiens! A la frontière les Italiens! les Piémontais!...* e tutto un'infinità di epiteti ingiuriosi che l'amor patrio non mi lascia rivelare.

Giorni sono poi avvenne una brutta scena a Villafranca... scena disgustosa. Il cav. G. F., maggiore dell'esercito italiano, ed il signor F. C., capitano d'artiglieria, si recarono colle sorelle ed alcuni amici a Villafranca per visitare la flotta francese ancorata in rada.

Nel passare davanti ad una collina prospiciente il campo di manovra del passo scorsero una quindicina di giovanotti dai 20 ai 25 anni, che, riuniti in gruppo con un cencio di bandiera in cima ad un bastone, gridavano, con quanto fiato avevano in gola, a tutti i passanti, facendo ondeggiare la bandiera: *Mort à ces sales, à ces cochons de piémontais! Vive la France! Vive Boulanger!...*

I due ufficiali italiani fecero per slanciarsi sopra i mascalzoni e dar loro una buona lezione, ma le sorelle e gli amici li rattennero a viva forza, facendo loro osservare che ci perdevano di dignità.

Intanto buon numero di guardie passavano davanti a quegli sbarazzini e li lasciavano tranquillamente gridare a squarciagola.

*** Chiudo con due notizie artistiche. Oggi, alle ore 2 1[2, la *Société des Lettres, Sciences et Arts* delle Alpi Marittime terrà una seduta straordinaria davanti a S. M. Don Pedro II D'Alcantara, imperatore del Brasile, che presiederà la riunione. Già che parlo del monarca americano, vi dirò che egli e la sua Corte, dopo lasciata Cannes nei primi d'aprile, faranno una lunga visita all'Italia, poi ritorneranno a Parigi.

Il loro soggiorno in Europa si protrarrà fino all'estate.

Domani al Teatro Francese cominceranno le recite della *tournée* Simon con l'*Abbé Constantin*; seguiranno due rappresentazioni della *Souris* di Pailleron.

I terremoti.

Riceve le seguenti comunicazioni, le quali addimostrano che il suolo italiano dà segni di agitazioni leggere e al tutto locali, al sud, al centro e al nord, mentre commozioni telluriche più violente e più estese avvengono nell'Asia Orientale.

« Pozzuoli (Solfatara), 19 marzo.

« Alle 2 pom. si è avuta qui una leggera scossa ondulatoria da N-E: l'acqua termominerale si è intorbidata, e la sua temperatura, da 67° è salita a 71°. A circa 250 m. dalla grande bocca è comparsa una nuova fumarola, con temperatura di 100 gradi centigradi.

« *L'osservatore:* Barnabei. »

« Firenze, 20 marzo.

« Ier sera, 19, alle ore 8,55, una scossa leggera sussultoria fu avvertita e registrata a Scandicci, luogo a 4 chilometri dalla città, che fu l'epicentro della forte scossa del 14 novembre ultimo. Nessuno dei nostri sismografi ha dato lo scatto; ma su di uno era distintissima e certa una piccola traccia di moto sussultorio, lunga poco più di un millimetro.

« Su due poi era anche più evidente una traccia ondulatoria a nord ed a sud, in ambedue lunga un millimetro e mezzo.

« È notevole che anche nel novembre l'urto fu a Scandicci puramente sussultorio, e qui si fu pure la componente orizzontale da nord a sud, la quale però non corrisponde alla orientazione di Scandicci rispetto alla città.

« *Il direttore dell'Osservatorio ximeniano*
« P. G. Giovannozzi. »

« Vocca (Valsesia), 21 marzo.

« Questa mattina, alle ore 7,38, è stata qui sentita una forte scossa di terremoto, la quale, peraltro, durò pochi secondi. Io mi trovavo in chiesa, e il suo rumore lo paragonai al forte fracasso che fa un carro che passa sul selciato. Non mi ricordo d'aver mai sentito un colpo di terremoto così forte e così breve. In alcune case cominciava il traballamento, che però cessò subito. Nessun danno e poco o quasi nullo lo spavento, perchè il fenomeno, come ho detto, fu di brevissima durata.

« *Prof.* D. G. Del Grosso. »

« Spinea di Mestre (Venezia), 21 marzo.

« Gli strumenti di questa stazione hanno indicato due deboli scosse ondulatorie, la prima il 19, alle ore 10,50 ant.; la seconda il 20, alle 10,37 pom.; quella era diretta da ovest ad est e durò 3 secondi, questa da sud-ovest a nord-est, della durata di 4 secondi.

« *Il direttore:* Prof. G. Bellati. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
23 marzo 1888.

P. F. Denza.

Il progetto di legge sul reclutamento in Francia.

Il Parlamento italiano ha approvato importanti modificazioni — che non occorre ripetere — alla legge sul nostro reclutamento militare; e la Commissione parlamentare francese per l'esercito, presieduta dal signor De Freycinet, ha compiuto in questi giorni l'esame del nuovo progetto sul reclutamento in Francia. Parendoci non inopportuna cosa, diamo un breve cenno delle principali disposizioni adottate da tale Commissione.

L'obbligo del servizio militare è uguale per tutti, e la sua durata è stata protratta a venticinque anni. I figliuoli nati in Francia da genitori stranieri, nati anch'essi in Francia, sono inscritti come francesi nelle liste di leva militare, e sottomessi a tutti gli obblighi del servizio militare. Per quanto riguarda le dispense, il progetto della Commissione propone un sistema affatto nuovo. *In tempo di pace* sono dispensati dal servizio attivo, dietro loro domanda, ma *dopo un anno di presenza sotto le armi*, e sono inviati in congedo alle case loro sino alla data del loro passaggio alla riserva: i primogeniti d'orfani; i figli unici di madre vedova; i primogeniti di una famiglia che conti almeno sette figliuoli; il maggiore di due fratelli inscritti nel medesimo anno sulle liste di leva; quelli che hanno un fratello in servizio attivo sotto le armi al momento in cui è chiamata la loro classe; quelli che hanno un fratello morto in attività di servizio o riformato per ferite.

Possono poi, *in tempo di pace*, essere dispensati dal servizio attivo dietro loro domanda ed a titolo temporaneo — dopo un anno di presenza sotto le bandiere — ed essere inviati in congedo quei giovani che sono effettivamente il sostegno necessario della propria famiglia. Sono eziandio dispensati, *in tempo di pace*, dal servizio attivo — dietro loro domanda e dopo un anno di presenza sotto le armi — i giovani che contraggono l'obbligo di prestar per dieci anni il servizio nell'istruzione pubblica e vi tengono effettivamente l'impiego di professori od istitutori.

Il numero totale delle dispense da accordarsi annualmente non può oltrepassare il 4 0[0 del contingente annuo; per il che tale numero resta limitato a 6000. Se, in seguito, questi giovani non soddisfino alle condizioni secondo le quali ottennero la dispensa, eglino saranno chiamati sotto le armi per due anni complementari.

Sono assoggettati al pagamento di una tassa militare annua: 1. I giovani esenti da qualunque servizio militare; 2. Quelli che ottennero un rinvio; 3. Quelli che furono inscritti nel servizio ausiliario; 4. Quelli che ottennero alcuna delle precedenti dispense; 5. Quelli che furono dispensati per causa di residenza all'estero.

I giovani di cui al num. 1 pagheranno la tassa dalla chiamata della classe a cui appartengono per ragione di età e sino al licenziamento della classe medesima da ogni servizio militare.

La tassa militare si compone di due parti: 1. Una tassa personale di lire 12; 2. Una tassa proporzionale all'importo delle contribuzioni dirette pagate dal giovine di leva.

Una legge di finanza fisserà ogni anno il valore e qualità di questa tassa proporzionale.

Pel commercio franco-tunisino

Tunisi, 16 marzo.

(Marnes) — Da pochi giorni son di ritorno a Tunisi i delegati della colonia francese, recatisi a Parigi per invocare dal Governo della Repubblica il decreto per l'ammissione in franchigia reciproca dei prodotti franco-tunisini. Narrano essi che la maggior parte dei deputati francesi sono propensi ad appoggiare il progetto dei loro connazionali di Tunisi, per cui si crede che tal decreto non tarderà a comparire. Dato poi che l'Assemblea fosse titubante nell'approvare la chiesta franchigia per qualsiasi incidente che potesse nascere, in quel caso le si proporrebbero delle modificazioni doganali per i due paesi.

In qualunque modo è certo che varianti all'attuale sistema doganale verranno fatte, e desse non saranno certo a beneficio del commercio delle altre nazioni e specialmente di quello italiano. Posto quindi un tal fatto, l'Italia non lo dovrebbe lasciar passare inosservato senza invocare dal Governo del bey il medesimo trattamento che esso ha colla Francia, basandosi sul trattato di commercio del 1868, in cui è stabilito che « l'Italia sarà considerata come la nazione più favorita. »

Senza di ciò, l'Italia avrebbe chiuse le porte al commercio d'esportazione diretta in queste regioni.

Le distillerie agrarie

La Presidenza della Società Generale dei Viticoltori Italiani, ritenuto necessario ed urgente favorire le distillerie agrarie, d'accordo con parecchi deputati che s'occuparono dello stesso argomento, ha espresso il voto che siano prese disposizioni del seguente tenore:

1. Le distillerie agrarie contemplate dalla legge e regolamenti in vigore sulla distillazione cessino dal l'avere la franchigia di produzione per litri 60, e siano invece regolate dalle seguenti disposizioni:

2. I proprietari di fondi vitati, i loro coloni e fittabili, singolarmente o in consorzio, siano facoltizzati a distillare i prodotti dei propri fondi, costituendo una cauzione sul fondo in luogo dell'anticipazione della tassa di distillazione.

3. I prodotti della distillazione siano costituiti in deposito fiduciario, addebitando l'importo della tassa al titolare della distilleria agraria.

4. I prodotti alcoolici che restano nel magazzino fiduciario oltre un mese fruiscano d'una riduzione della tassa addebitata pel naturale calo di quantità e grado dei prodotti stessi in proporzione del tempo restati in deposito.

5. Di tutto l'alcool che dal magazzino fiduciario passerà direttamente all'estero come spirito di vino, cognac ed acquavite, il proprietario venga accreditato nel suo conto corrente colla finanza della intera tassa corrispondente.

6. Sia permesso al proprietario di prelevare dal deposito fiduciario altrettanto spirito di vino per rialzare il titolo alcoolico del proprio vino fino al punto da renderlo serbevolmente conservabile. Questo titolo venga stabilito per Decreto Reale; ma per rendere immediatamente applicabili le presenti disposizioni si stabilisca provvisoriamente al 15 0[0 per la Sicilia, Calabria e Puglia; al 12 0[0 pel resto delle provincie meridionali e centrali, comprese la Sardegna; all'11 0[0 per l'Alta Italia. La mescolanza venga eseguita col controllo diretto dell'autorità finanziaria, e corrispondentemente venga accreditata al proprietario la tassa relativa.

7. Sullo spirito di vino, cognac ed acquaviti destinati al consumo interno, il proprietario o l'acquisitore paghino, all'atto dell'uscita dal deposito fiduciario, la tassa ordinaria di distillazione coll'abbuono del 30 0[0.

I brevetti d'invenzione in Svizzera.

Il Consiglio nazionale di Berna approvò una legislazione per i brevetti d'invenzione, i quali, come è noto, non erano finora riconosciuti in Svizzera. Tale fatto ha tanta importanza per i nostri industriali, che crediamo utile riprodurne i passi principali.

Il primo articolo della legge stabilisce che la Confederazione accorda, sotto forma di brevetti d'invenzione, la protezione legale alle invenzioni che siano: 1° nuove; 2° suscettibili di essere usate nell'industria; 3° suscettibili di venir rappresentate con modelli. Il brevetto non potrà essere riservato che al vero inventore. Mancando una convenzione fra il padrone e l'impiegato, la presunzione di proprietà sarà in favore di quest'ultimo.

L'articolo secondo dichiara che non saranno considerate come nuove le invenzioni che, al momento della domanda di brevetto, avranno ricevuto in Svizzera una pubblicità bastevole per poter essere eseguite da un uomo del mestiere.

Il terzo articolo interdice la fabbricazione e la vendita dell'oggetto fabbricato senza l'autorizzazione del proprietario del brevetto.

Il quarto articolo riguarda la trasmissione del brevetto per eredità o tra vivi.

Note Maltesi

Malta, 19 marzo.

(*M. M.*) — Domani avrà luogo il varo della nuova cannoniera inglese *Melita*, la prima costruita in questo R. Arsenale. La cerimonia sarà presieduta da S. A. R. il duca d'Edimburgo. Farà andare in mare il nuovo bastimento S. A. la principessa Maria.

Assisterò anch'io alla cerimonia, con speciale invito, e ve ne informerò.

*** A proposito di nuove costruzioni marittime, sono in grado di assicurarvi che, oltre quelle menzionate, altre hanno luogo nelle colonie e nella stessa madre patria, e se non figurano in nota, egli è perchè tali nuove costruzioni sono fatte per conto dei Governi coloniali, quali quello di Nuova Zelanda, del Nuovo Galles, della Terra della Regina, ecc.

*** Si parla pure di nuove costruzioni in opere di difesa a Gibilterra e Malta, e nel bilancio del 1888-89 si dovranno spendere per quest'effetto circa trecentomila lire sterline.

*** Le elezioni sono finite colla vittoria completa della maggioranza coalizzata col Governo.

*** Il 14 del corrente la colonia italiana doveva commemorare il genetliaco di S. M., però, atteso il sopravvenuto lutto, tale commemorazione è stata rimandata.

REATI E PENE

La sentenza nel processo dei contrabbandieri.
(Tribunale di Pallanza).

Pallanza, 21 marzo.

(R.) — Finalmente, dopo la lunga discussione di dieci giorni, martedì il Tribunale ha emanato la sentenza nel processo contro i diciassette imputati di contrabbando. Accogliendo in parte le istanze dei difensori che parlarono nei giorni di sabato e lunedì, il Tribunale assolse i diciassette imputati dall'imputazione di associazione per esercitare il contrabbando. Condannò Zucchi, Rangoni, Minocci padre e due figli, Petroli e Baschetto, parte a un anno, parte a sei, parte a tre mesi di carcere per il fatto avvenuto a Intra, pel quale fu operato il fermo di kg. 260 di zucchero, con una multa. Assolse lo Zucchi dall'imputazione speciale di contravvenzione all'ammonizione. In generale la sentenza ha fatto buona impressione, specialmente per la dichiarazione di inesistenza di associazione.

Pel suicidio di un pazzo.
(Tribunale di Milano).

Milano, 22 marzo.

(cc.) — V'ho accennato del processo per omicidio involontario intentato contro Cesare Dufour (proprietario del noto stabilimento di pazzi) ed il medico Enrico Galli, in seguito al suicidio del ricoverato Matteo Bruna. Stamane, in seguito a parere concorde di tutti i periti circa la non imputabilità del fatto ai due accusati, il Pubblico Ministero medesimo dichiarò desistere dalla querela. Le perizie constatarono essere frequenti i casi di suicidii nei manicomi anche da parte di individui che sono vigilati in modo specialissimo.

Un altro incidente di frontiera a Mentone.

L'Agenzia Havas comunica ai giornali francesi il seguente fatto: « Sabato sera due abitanti di Mentone, i signori Stefano Carenso e Domenico Agnesi, proprietari facevano una gita in barca, allorquando le onde gettarono la navicella sulla riva italiana davanti al ponte San Luigi. Due guardie doganali italiane domandarono ai prenominati signori le loro carte, e vedendo che i documenti erano emanati dal Governo francese, dichiararono subito che non avevano alcun valore, perciò condussero i due mentonesi al posto di guardia, ove l'ufficiale richiese loro 100 lire sotto pena di impadronirsi della barca.

« Il signor Carenso protestò. Allora l'ufficiale dei doganieri lo fece tradurre a San Remo; ma due doganieri avendo voluto salire col Carenso nella barca, questa si capovolse. I doganieri si posero a nuotare per raggiungere la spiaggia, mentre il signor Carenso, il quale aveva raddrizzato il battello e vi era risalito, vogava vigorosamente verso la spiaggia francese. Un doganiere italiano da terra fece fuoco su di lui quattro volte senza poterlo colpire. Il signor Agnesi, il quale era rimasto a terra, potè rientrare in Francia nella sera stessa. »

Sopra questo incidente ci telegrafa il nostro corrispondente da Parigi:

« PARIGI, 23, *ore 10,15 ant.*

« Qui a Parigi non si dà alcuna importanza all'incidente tra due francesi e le guardie di dogana italiane, come è stato riferito dall'Agenzia Havas. »

Il nostro corrispondente da Nizza ci manda una versione un po' dissimile del fatto. Egli scrive:

« Il fatto avvenuto alla frontiera italiana è esagerato dalla stampa. Si tratta di certo Agnesi di Mentone, che passato il ponte San Luigi, essendo il mare grosso, volle approdare sulla riva della Mortola. I doganieri italiani vollero impedirlo, ed uno di essi, montando sul canotto, lo rovesciò e dovette guadagnare a nuoto la spiaggia. L'Agnesi allora, rimesso a galla il battello, riguadagnò le acque francesi. In questo frattempo il doganiere caduto in acqua gli ordinò d'arrestarsi, e, non vedendosi obbedito, gli esplose quattro colpi di fucile che non lo colpirono. Mentre deploro l'atto impetuoso e inconsiderato del doganiere, auguro che l'incidente non dia campo a serie complicazioni. »

NOTIZIE ITALIANE

PARMA. — (Nostre lett., 21 marzo) — (F...) — **Un treno-ospedale della Croce Rossa.** — Oggi col treno-omnibus che passa dalla nostra stazione alle ore 12,40 passò di qui il treno ospedale. N. 12 della Croce Rossa Italiana, al quale vien fatto fare un giro di prova. Erano alla stazione il prof. Inzani, il prof. Cugini, il dott. Bizzozi, il dott. Longhena e moltissimi studenti in medicina. Il treno fu lodatissimo per le comodità che offre e per la sua eleganza. L'ultima vettura in coda è destinata ai materiali dell'ospedale. Poi vengono un vagone-cucina, due vetture con 16 letti ciascuna pei malati e due altre, una per la farmacia, l'altra per i medici viaggianti addetti al treno. Il treno-ospedale era accompagnato da un ispettore delle ferrovie, da un membro del Comitato della Croce Rossa, da un maggiore medico, e diversi tenenti e sottotenenti medici, nonchè da un numeroso personale di basso servizio. I vari medici che visitarono questo treno-ospedale sono concordi nel trovarlo benissimo adatto a servire in tempi di guerra. Il prof. Inzani e il dott. Bizzozi proseguirono in esso fino a Piacenza.

MILANO. — (Nostre lett., 22 marzo) — **La commemorazione dell'imperatore.** — Oggi nel tempio protestante ebbe luogo, per cura del Consolato germanico, la cerimonia funebre dell'imperatore Guglielmo. Intervennero tutte le autorità civili e militari. Il tempio, brunato ed adorno d'un busto velato dell'imperatore, era ornato di molte corone di fiori, tra cui ne spiccava una di fiordalisi (fiore prediletto a Guglielmo). Parlarono il pastore protestante Taira, il console germanico De-Wotoch. Quest'ultimo presentò agli astanti la bandiera imperiale. Tutti si alzarono. Finita la cerimonia, le corone di fiordalisi vennero divise fra gli astanti. Tutti — le signore comprese — si adornarono dei suoi fiorellini.

MESSINA. — (Nostre lett., 21 marzo). — (Nacr). — **Uno scontro alla pistola.** — Ieri, verso le 5 pomeridiane, ebbe luogo uno scontro alla pistola tra il dottore signor Gatulli e il pubblicista signor Noè. Furono tirati quattro colpi. Rimase ferito il secondo alla mano destra. La ferita è lieve.

— **L'Associazione liberale.** — Ieri sera si sono riuniti i soci dell'Associazione liberale. Si è discusso lo statuto dell'Associazione ed è stato approvato a grandissima maggioranza, con pochissimi emendamenti riflettenti piuttosto la forma anzichè la sostanza di esso. Indi, fattasi la votazione per schede segrete del presidente, è riuscito eletto all'unanimità il comm. Mauromati Giuseppe. L'assemblea riuscì numerosissima.

TAGGIA. — (Nostre lett., 22 marzo). — (G.) — **Le nostre industrie.** — Un francese di Grasse, cittadino nei dintorni di Nizza, ha aperto da pochi giorni in Arma, frazione di Taggia, una fabbrica per distilleria di essenza odorifera della *viola mammola*, che, come si sa, è uno dei principali prodotti articoli di questo estremo lembo della Liguria. È questo in conseguenza della guerra di tariffe fra l'Italia e la Francia, guerra che rende troppo alto il prezzo della *viola mammola* per trasportarla in Francia. Si spera, del resto, che si aprano altri mercati esteri ai nostri prodotti agricoli, e specialmente all'*olio*, che negli anni passati, essendo acquistato nella massima parte dai negozianti di Nizza Marittima, era poi rivenduto dai negozianti di quella città come olio di Nizza e non come olio della nostra riviera ligure.

— **Un avvocato e un ingegnere.** — È giunto oggi da Pavia il commissario regio delegato dal Governo pel nostro Comune, essendo stato il Municipio sciolto in seguito alle dimissioni di dodici dei venti consiglieri. Il regio commissario è l'avvocato Baggini. È pure venuto qui oggi un ingegnere delle Banche che faranno i prestiti ai Comuni danneggiati dal terremoto, giusta la legge approvata lo scorso anno dal Parlamento. Questo ingegnere è venuto a vedere quel che s'è fatto pel risanamento delle case, che è molto, ma molto poco, mancando il denaro.

— **Il cappellano d'Africa.** — Reduce dall'Africa, dimora da vari giorni in Andagna (Comune di Triora), suo luogo natio, il prete Emanuelli, il noto cappellano delle truppe italiane d'Africa. Ed in Africa egli tornerà fra poco.

LIVORNO. — (Nostre lett., 22 marzo). — (*g. r.*) — **I funerali a Guglielmo I.** — Stamattina, alle 10, nella chiesa tedesca olandese hanno avuto luogo i solenni funerali alla memoria del compianto imperatore Guglielmo I. Vi assistevano il Corpo consolare al completo, il prefetto, il sindaco, la Giunta comunale, il procuratore del Re, i giudici del Tribunale, le autorità militari e numerosa la colonia tedesca. La chiesa era tutta parata a lutto. Il ministro mister Nessler, che officiava, pronunziò un lungo sermone commemorando Guglielmo I, accennando ad alcuni episodi della vita del compianto imperatore. Diressero la mesta cerimonia il console germanico e il cav. Cesana, console della Repubblica Argentina.

PIEMONTE.

NOVARA. — (Nostre lettere, 23 marzo). — (F. P.) — **La ricorrenza della battaglia.** — Oggi, ricorrendo il 39° anniversario della battaglia di Novara, le autorità locali, il tenente generale comandante la divisione militare, gli ufficiali del presidio, il 39° fanteria con bandiera e musica, una sezione d'artiglieria, un plotone di cavalleria Piemonte Reale, la Società dei Veterani, Reduci patrie battaglie, Esercito, accompagnate dalla banda municipale, e da una folla di cittadini si recarono alla Bicocca per rendere omaggio alla memoria dei prodi che ivi perirono il 23 marzo 1849.

Dinanzi all'Ossario parlarono applauditi il facente funzioni di sindaco dimissionario un consigliere di Prefettura, il comandante la divisione ed il presidente del Comitato dei Veterani 1848-49.

Ieri sera tutti i direttori dei giornali liberali di Novara, dopo di essersi scambiate cordiali dichiarazioni d'amicizia, deliberarono di combattere di comune accordo il nemico della libertà e del paese. Ai direttori si unirono più tardi i redattori con parecchi cittadini che salutarono con piacere questa alleanza del quarto potere, da cui il paese può ripromettersi del bene.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 24 marzo.

JACOPO.

Roma, 23 marzo.

(P.) — La seconda rappresentazione dello *Jacopo* del maestro Leonardi ha confermato l'insuccesso della prima; anzi lo ha aggravato, perchè iersera, dopo il secondo atto, il pubblico, il quale la sera innanzi aveva tollerato, sebbene con contrasto, che l'opera arrivasse sino al termine, ha fatto tale strepito che il Mascheroni ha lasciato lo scanno di direttore e si dovette piantar lì lo spettacolo... Anche la Stampa è stata unanime nel confessare la caduta dell'opera, sebbene non pochi dei giornali di Roma avessero preannunziato questo *Jacopo* come uno dei capolavori del giorno e parlassero dell'autore come di uno dei riformatori dell'arte musicale; *réclame* goffa e pericolosa della quale è stato vittima pel primo l'autore, il quale, senza aver nulla promesso, si è trovato poi, rispetto al pubblico, nella situazione di uno che le promesse non ha mantenute. E qui davvero ci sarebbe da dire assai sul modo con cui certa Stampa della capitale crede di adempiere al suo ufficio critico, sulla leggerezza con cui crea e distrugge i suoi idoli, di potente di genio ed ostracismo... Ma sarebbe un discorso assai lungo e qui fuor di posto.

Il maestro Leonardi è, a giudizio dei più competenti disinteressati ed imparziali, un giovane, ora anzi un uomo, di molto ingegno, che ha per l'arte un culto profondo e che per essa ha molto faticato, lottato e sofferto. Ha inoltre il merito di una rettitudine personale che pochi artisti gli uguagliano; è un buon figlio di famiglia e vive del suo lavoro, e siccome l'arte finora non gli ha potuto dar pane, egli se lo procaccia facendo il professore di matematica nell'istituto tecnico di questa sua città natale. Un precedente lavoro del Leonardi, un lavoro sinfonico intitolato *La Peri*, eseguito a Roma, lo ha messo in buona luce per un certo sapore di wagnerismo che denotava se non altro in lui i buoni studi. Ma il Leonardi ha fatto come tutti coloro che, volendo essere originali e pur sentendosi legati ad un modello, non hanno fatto di meglio che esagerare il modello stesso, non accrescendone al certo le bellezze, ma gonfiandone i difetti e le stranezze.

Questo *Jacopo* avrà benissimo, come dicono, un punto di partenza comune con Wagner, ma quanto al punto di arrivo è un altro, ma ben altro, pare di marchese! Qui manca affatto l'originalità delle idee del genio tedesco; qui manca la melodia espressiva; la varietà delle modulazioni wagneriane è diventata un'irrequietudine acustica continua; l'arditezza sapiente dei toni è un acrobatismo continuo che fa perdere il sentimento della tonalità, e la fusione armonica, che deve fare dell'opera musicale un complesso omogeneo ma espressivo, qui è snaturata in un amalgama monotono che non lascia al pubblico neppur l'esci di una pausa per respirare...

Non parliamo poi del respiro di quei poveri cantanti, che sono costretti a certi salti, a così bruschi passaggi di ritmo e di tono che fa meraviglia riescano ad eseguirli per quanto siano artisti intelligenti e coscienziosi come lo sono stati il Valeri e la Deronat... Nè diversamente tocca all'orchestra, la quale è obbligata a tener d'occhio continuamente certe stranezze di spartito da far perdere la bussola ad ogni momento se il direttore e pilota non fosse il bravo Mascheroni... Una scusa attenuante, l'unica forse, potrebbe avere il maestro musicista: quella cioè di aver dovuto tener dietro ad un libretto che, mentre come dramma è un controsenso, è, scenicamente, un incubo lugubre continuo...

Ma, pur troppo, il maestro musicista anche per questo deve confessare la *mea culpa*, perchè il libretto è pure opera sua... Insomma, si tratta non di una creazione, ma di una vera aberrazione d'arte melodrammatica sotto tutti i riguardi; e lunanzi alla quale non v'ha che a fare un augurio: che questo *Jacopo* nato fra bare, becchini e cimitero sia pietosamente seppellito per sempre, e che l'autore possa presto, con altra opera sana e vitale, provare che gl'ingegni veri dopo un errore sanno pigliar la rivincita. Ma che dire intanto di questo Municipio capitolino che *per forza* ha voluto che si rappresentasse quest'opera perchè aveva stabilito nel capitolato coll'impresa che *si dovesse* rappresentare un'opera di autore romano?... Che dire di mecenati cosiffatti, che preferiscono sentir fischiare uno che sia nato all'ombra di San Pietro anzichè sentire applaudire un altro maestro che sia semplicemente... italiano?...

Teatro Carignano. — Ieri sera il pubblico di questo teatro ha fatto onore a Virginia Marini, di cui ricorreva la beneficiata. Era uno dei più bei teatri che si sieno veduti nella stagione: nelle sedie, nei palchi, in galleria una folla di eleganti signore. L'arte della valorosa attrice ha sempre in tutte le persone di buon gusto un grande ammiratore. La Marini si presentò in uno dei suoi cavalli di battaglia: *Adriana Lecouvreur*, il vecchio e pur sempre interessante dramma di Scribe e Legouvé. Elegantissima nelle varie toelette sfoggiate, fu in taluni punti insuperabile nell'azione. Non si contano gli applausi e le chiamate al proscenio, sebbene il pubblico di ieri non fosse di quelli più facili a lasciarsi entusiasmare. L'entusiasmo toccò il colmo alla recitazione della *Fedra*, alla quale scena la seratante fu tutta circondata di fiori e di regali. Divisero con lei gli onori della serata la signora Leigheb-Miglietti, il Reinach, il Vestri, il Ciorli e gli altri.

Il Comitato Musicale torinese e la *Lalla-Roukh*. — Oramai il Comitato Musicale torinese per la rappresentazione di opere mai note in Italia od a torto dimenticate non ha più d'uopo di presentazione.

Della serietà dei suoi intendimenti, della cura riposta nell'allestimento scenico, della valentia degli esecutori dilettanti rispondono i successi conseguiti in passato, fra cui piacemi annoverare l'ultimo, ottenuto con la *Claudia* del Cagnoni.

Quest'anno il Comitato volse gli occhi alla vicina Francia ed alla musica francese, che pure nelle pagine di tanti maestri, da Boieldieu, da Grétry, da Monsigny ad Auber, ad Hérold, fino a Délibes, a Massé, ha dovizia di pagine deliziose per freschezza, per ispontaneità melodica, per *verve*. E l'attenzione si posò sulla *Lalla-Roukh* di Feliciano David. La scelta si può dire tra d'ora lodevole. *Lalla-Roukh* conseguì in Francia la prima volta un grande successo; venticinque e più anni di vita nulla hanno tolto alla delicatezza, alla leggiadria delle melodie che la adornano.

Quindici anni prima *Le Désert* aveva rivelato alla Francia il *pittore orientalista* degno della patria di Delacroix, di Regnault; *Lalla-Roukh* ci scopre un altro lato di questo talento originale nella modesta sfera in che gli piace circoscriversi, di questa organizzazione artistica « *douce et rêveuse, qui se complait à errer dans les régions sereines, loin des bruits tumultueux et des passions violentes.* »

L'opera certo otterrà un buon successo, come già l'ottenne anche in Francia. Lo Scudo, che pure non dimostrò mai una grande tenerezza per Feliciano David, chiamò il primo atto della *Lalla-Roukh* un capolavoro.

Noi intanto dobbiamo essere grati al Comitato, che, senza badare a fastidi ed anche a spese, allestisce tale opera e ci pone in grado di apprezzarla come conviensi.

Oramai il successo ci è arra sicura per l'avvenire. E lo provano le molte adesioni per sottoscrizione d'azioni. Ai primi d'aprile *Lalla-Roukh* andrà in scena allo Scribe. Allora dirò con maggior agio di questo lavoro.

Per ora mi limito, certo d'interpretare il pensiero di molti, ad augurare che a *Lalla-Roukh* sorrida la stessa sorte che ebbero le opere precedentemente rappresentate per cura del Comitato Musicale torinese. F.

☆ **Un libro benefico.** — *Manuale per l'assistenza agli infermi*, del dottor Carlo Calliano, medico all'Ospedale di S. Giovanni. — Casanova editore.

L'Ospedale di San Giovanni sin dal 1880 istituì la prima scuola pubblica italiana d'assistenza agl'infermi e di soccorso nei casi d'urgenza, per insegnare l'arte dell'infermiere al personale degli ospedali e a quanti intendono dedicarsi ad una tale professione, e l'insegnamento fu affidato al dottor Carlo Calliano. Egli ora ha raccolto in un pregevolissimo volume le sue lezioni, che riescono utilissime non solo agli infermieri, ma a chiunque abbia famiglia e possa trovarsi da un momento all'altro a dover prestare i primi soccorsi ad un ammalato.

Questo libro va raccomandato ad ogni madre di famiglia che deve fare da infermiera ai suoi bambini, per poterli assistere con tutte quelle norme che l'arte razionale insegna. Non sono pochi i casi in cui, per ignoranza degli elementi dell'arte d'assistere gli ammalati, le cure le più diligenti non solo riescono inutili, ma si volgono fatalmente ed inconsciamente a danno dell'ammalato.

Oggidì che tanta voga hanno preso i libri d'igiene e che ogni madre intelligente li legge e li consulta per allevar sani i propri figli, esse devono pure provvedersi di questo libro che insegna l'arte d'assisterli quando sono colpiti da malattia. Prevenire e reprimere: ecco quale dev'essere l'amorevole politica materna attorno ai propri figli. Studiare l'arte di prevenire le malattie è necessario, ma conoscere i mezzi per reprimerle non è meno necessario.

Per ciò è che di tutto cuore raccomandiamo questo libro che, oltre all'essere un libro pensato, è un libro buono, inspirato ad una santa idea.

Una conferenza. — Giovedì, 22 corrente, nella sala della società *Il Commercio*, il prof. S. M. Salvati tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Uno sguardo alle stelle*. L'egregio conferenziere svolse l'argomento con parola facile ed elegante, tracciando a grandissimi tratti la storia dell'astronomia dai tempi più remoti ai nostri giorni. Gl'intervenuti, numerosi ed attenti, lo seguirono con crescente interesse. Egli, accennando alla pluralità dei mondi abitati, idea non solo sostenuta dai filosofi materialisti, ma ben anco da alcuni fra gli scrittori più ortodossi, ne deduceva la prova della esistenza di un Dio. C. Y.

Gazzetta Letteraria. — Sommario delle materie contenute nel N. 12, di sabato 24 marzo:
Le mancanze della critica, di *Giovanni Faldella*.
Ora anacreontica, di *Vittorio Richter* (versi).
Frailty, thy name is woman! di *Emilio Rumbaldi*.
Una famiglia di comici, di *Achille Neri*.
Carezza materna, di *Francesco Ruffini* (versi).
Un epigramma sconosciuto di Giuseppe Giusti, di *Giovanni Sforza*.
Di notte - Neve - Medioevale - Pianoforte, di *G. Fabris* (sonetti).
Gli Stati Uniti, di *Augusto Lenzoni*.
Le note geografiche di Cosimo Bertacchi, di *F. Zino*.
Giuochi — Scacchi.

Il « Volapükabled Tälik » ha consacrato quasi interamente il suo 2° numero del 15 corr. ad un riassunto di dati concernenti il movimento volapükistico in Italia ed all'estero. Sono otto colonne di fitta composizione recanti le comunicazioni pervenute all'*Associazione per la propagazione del Volapük* dal Belgio, Francia, Svizzera, Sassonia, Danimarca, Ungheria, Spagna, Finlandia, Baviera, Galizia, Svezia, Bosnia, Boemia, Pomerania, America e, chi più n'ha, più ne metta.

Il numero annunciato reca pure un grazioso racconto sui costumi sardi della signora Augusta Fornaroli, altri articoli dovuti alle signore M. Dell'Oro Hermil ed Elsa Schneider D'Arno, nonchè una curiosa poesia in Volapük dal titolo: *Mant*. È inoltre formulata una proposta di un ufficio commerciale internazionale circa l'esito della quale noi siamo, per ora almeno, un po' dubbiosi.

Ad ogni modo però facciamo i nostri complimenti all'energica Associazione che seppe in breve tempo dar tanto impulso alla nuova lingua in Italia e le cui pubblicazioni si succedono ogni dì. Basti citare in seguito alla *Grammatica* e *Lessicologia* del signor V. Amorotti (1887, Unione-Tip., L. 2), la nuova pubblicazione del *Metodo per imparare in sei ore il Volapük*, che è riuscito un interessante ed elegantissimo volumetto malgrado il tenue prezzo di L. 0 50, ed i cui esemplari vanno via a ruba.

Concerti di musica al pubblico. — Domani, domenica, il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza Castello, angolo del teatro Regio, dalle 2 alle 4 pom., col seguente programma: 1. Marcia — 2. Sinfonia nell'opera *I Lituani* - Ponchielli — 3. *Amore e danza* - Pioner — 4. *Coppelia*, suite d'orchestra - Délibes — 5. *A voce dessi* polka per 2 cornetti - Faust — 6. Marcia, recitativo e coro nell'opera *I Lituani* - Ponchielli — 7. *Al fuoco!* galop - Fahrbach.

CRONACA

Sabato, 24 marzo.

La regina Vittoria a Torino. — La regina d'Inghilterra transitò stanotte a Torino, proveniente direttamente da Cherbourg, in un treno speciale composto di undici vetture, fra le quali sette a salon e di cui due veramente grandiose e congiunte l'una all'altra formavano l'appartamento dell'augusta viaggiatrice.

A Modane il treno sostò un'ora circa, durante il qual tempo fu servita la cena nel *buffet* della stazione pel seguito e nella stessa salon per la regina.

Qui a Torino il treno giunse in perfetto orario, e cioè alle ore 2,15 ant., alla biforcazione del Vallino, di dove venne manovrato per la linea di Alessandria, per la quale, cambiata la locomotiva, ripartì alle ore 2,25 ant.

Le carrozze occupate dalla Regina e dalle dame del seguito erano perfettamente oscure. Tutti dormivano.

Scortavano il treno il comm. Bachelet, l'ispettore del movimento cav. Galateo, ispettori sanitari e numeroso personale.

Nessuna autorità a complimentare, nè a Modane, nè a Torino, nè lungo il viaggio, così desiderandosi dalla regina Vittoria.

Esposizione di Londra. — *Avviso agli espositori.* — Questa Camera ha inviato a tutti gli espositori delle provincie di Torino, Novara e Cuneo le norme e le polizze per la spedizione degli oggetti destinati alla suindicata Mostra.

Chi per avventura non le avesse ricevute è pregato di farne pronta richiesta alla Segreteria camerale, essendo imminente la scadenza del termine utile per la spedizione.

Torino, 23 marzo 1888.

Il vice-presidente: PIETRO BERRUTI.

Cose universitarie. — Veniamo informati che gli studenti laureandi della nostra Università hanno inviato al ministro della pubblica istruzione, on. Boselli, un telegramma pregandolo di emanare d'urgenza il decreto che autorizzi il nostro Ateneo, come altri, ad aprire una sessione straordinaria d'esami.

I pacchi postali durante le feste. — L'egregio direttore provinciale delle Poste comunica:

« In occasione delle prossime feste pasquali, e precisamente dal 26 al 31 marzo inclusive, il recapito a domicilio è obbligatorio pei pacchi diretti nelle città di Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Venezia.

« Sono però esclusi dall'obbligo del recapito a domicilio i soli pacchi contenenti libri o stampati e quelli per gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati in servizio dell'esercito e dell'armata, quand'anche diretti alle città sopra indicate. »

Il Comitato popolare per il monumento a Garibaldi. — Questo Comitato ci manda il rendiconto dell'introito e delle spese per il monumento inaugurato, alcuni mesi or sono, a Giuseppe Garibaldi; ci spiace che la ristrettezza dello spazio non ci permetta di riprodurlo per disteso.

Il Comitato disponeva di L. 2309, delle quali 2000 offerte dal nostro Municipio, il resto proveniente da oblazioni. Le spese ammontarono a L. 1978, di cui 257 per stampati e manifesti, 290 pel tappezziere, 332 per diploma alle Società contribuenti, 880 per corona di bronzo appesa al monumento dell'Eroe. Rimaneva un fondo di cassa di L. 330, di cui 30 andarono in alcune piccole spese, e 300 vennero divise nel seguente modo, per deliberazione dell'assemblea dei Sodalizi torinesi, tenutasi il 19 gennaio 1888: Alla Società reduci garibaldini, L. 100 — All'Istituto dei derelitti, 200 — Acquisto di buoni per le Cucine economiche, 100 — Ospedaletto infantile, 60 — Ospedale di S. Giovanni, 60.

Crediamo opportuno di qui rammentare come a questo Comitato, e per aver contribuito a rendere splendida la festa dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi, e per aver saggiamente amministrata la somma di danaro onde disponeva, la Giunta diede un voto di plauso e d'encomio.

Cosa ha fruttato il Dazio consumo nel 1887. — È stato pubblicato dal Municipio il rendiconto della gestione daziaria di Torino nel 1887. Nello scorso anno si introitarono dalle casse municipali per proventi daziari lire 11,288,242 44, con un aumento di lire 293,242 sulle previsioni del bilancio. In confronto della precedente annata 1886 le riscossioni daziarie furono superiori di lire 631,100 90.

Nello scorso anno furono in aumento la categoria delle bevande per lire 100,249, le carni per lire 60,600, gli olii per lire 82,150, lo zucchero per lire 162,873, i combustibili per lire 110,596. Fu in diminuzione la categoria dei foraggi per lire 30,297. Le contravvenzioni daziarie furono 925 e le multe riscosse per lire 8498.

Nel decorso anno si introdussero in città 853,021 ettolitri di vino con un aumento di ettolitri 20,096 sul 1886; 110,163 bottiglie di vino con un aumento di 5494 bottiglie; 92,038 quintali di zucchero con un aumento di quintali 10,102; quintali 750,561 di legna da ardere con un aumento di quintali 26,445; quintali 200,588 di carbone coke con un aumento di quintali 78,887.

Nell'anno si macellarono in Torino 19,361 vitelli sino a 150 chil., con un aumento di 1,881 capi sull'anno 1886; 37,483 vitelli oltre i 150 chil. con un aumento di 2413 capi sull'anno 1886; 4401 tori con un aumento di 266; 1379 vacche con un aumento di 137; 8151 maiali con un aumento di 501; 5295 pecore con un aumento di 67; 60,103 capretti con un aumento di 2458.

Nel mercato municipale del vino si introdussero, nel 1887, ettolitri 21,770 di vino, con un aumento di ettolitri 2818. Il diritto di vendita riscosso dal Municipio fu di lire 10,829.

Nel 1887 il solo dazio sulle bevande fruttò all'erario municipale lire 4,011,500; il dazio sulla carne lire 1,710,185; il dazio sulle farine lire 1,146,572; il dazio sugli olii e burro lire 400,650; il dazio sullo zucchero lire 792,461; il dazio sui combustibili lire 765,105; sui combustibili lire 755,770; sui foraggi lire 300,982; sulla minuta vendita lire 350,000; sulla macellazione lire 228,817.

R. Accademia d'Agricoltura di Torino. — Domani, 25 corrente, alle ore 9 ant., nell'Orto sperimentale al Valentino, avrà luogo la 2ª lezione del corso popolare di botanica, frutticoltura ed orticoltura col tema: *Principii elementari di fisiologia ed organografia vegetale*; relatore il signor prof. Oreste Mattirolo. Ed alle ore 10 e nello stesso orto il prof. Jemina terrà la 2ª conferenza magistrale coll'argomento: *I lavori del terreno; scopi, epoche e modi d'eseguirli; nomenclatura ed uso dei principali utensili a mano, dell'aratro e dell'erpice.*

Società ginnastica. — L'iscrizione degli allievi per la scuola gratuita avrà luogo nei giorni di venerdì e sabato 30 e 31 marzo, dalle ore 4 alle 8 pom. La scuola incomincierà a seconda dell'avviso che sarà dato dal signor maestro direttore all'atto dell'iscrizione.

I tipografi ringraziano. — La sera di sabato, 17 corr., la benemerita Compagnia filodrammatica *I Figli di Gutenberg* diede una rappresentazione privata al teatro Nazionale, a beneficio della Cassa sussidi dell'Associazione Tipografica Torinese. In seguito al discreto esito da essa ottenuto, la Commissione incaricata si sente in dovere di pubblicamente ringraziare l'ill.mo sig. generale di divisione e l'ill.mo sig. colonnello dell'84° reggimento fanteria, per aver gratuitamente e gentilmente concesso il Corpo di musica, che fu meritatamente applaudito nell'esecuzione dei singoli pezzi; la Società Italiana del gas, che fece un importante ribasso sul consumo, e tutti quanti concorsero al buon andamento della serata.

Per la Commissione:
Barello Eugenio, presidente.
Lucino Alfredo, segretario.

Casa benefica. — Siamo pregati di avvisare che le oblazioni a favore di questa Casa, già precedentemente fatte o che saranno per farsi, si vogliono versare alla Banca dei signori fratelli Nigra (via Arsenale, 19) o all'abitazione dell'avvocato Luigi Martini (via Belfiore, 14). — In una delle passate liste, fra i nomi delle benefattrici più cospicue, quello della esimia signora contessa Angela Gattinara di Rosecio era scritto erroneamente. Facciamo per ciò l'avvertenza.

Comitato permanente torinese per le onoranze a Ferdinando di Savoia duca di Genova. — I signori membri di detto Comitato sono pregati di trovarsi numerosi all'assemblea che si terrà la sera di mercoledì 28 corrente marzo, alle ore 8 1/2, in via Corte d'Appello, N. 4, nella sala della Società ex-bersaglieri, gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Verbale della seduta antecedente; 2. Rendiconto dell'anno 1887; 3. Comunicazioni del presidente circa il Congresso nazionale in Torino di scherma e musica come da precedenti pubblicazioni fatte sui giornali cittadini.

Asilo infantile Umberto I. — Il signor Luigi Armandi, a nome del Consiglio direttivo dell'Asilo infantile del Regio Parco, c'invia il seguente elenco d'oblazioni ed i conseguenti ringraziamenti:

« Municipio di Torino: prima rata del sussidio annuale lire 250 e sussidio straordinario di lire 700 — Comitato dell'Oca lire 100 — Signora Bettina Ortoleaghi ved. Sacerdote lire 50 — Signor Paganini Orazio lire 5.

« Azioni triennali da lire 5: signor Peracchi Ettore, 1 — signor Armandi avv. Innocenzo, 1 — signor Ghio Gabriele, 1 — signor De-Rossi Giuseppe, 1.

« Il Comitato direttivo dell'Asilo si sente in dovere d'esternare pubblici ringraziamenti a tutti questi benemeriti oblatori ed azionisti, ed in particolar modo al Municipio di Torino ed al Comitato dell'Oca, augurandosi che molti altri seguano il loro nobile esempio, portando il loro obolo a favore di questa povera istituzione, cotanto necessaria ed utile alla borgata del Regio Parco. »

Una tegola sul capo. — Ieri certo Barciatti Michele, d'anni 19, sarto, abitante in via Maria Vittoria, N. 34, recatosi, non si sa il perchè, sul tetto della casa predetta, fece cadere inavvertentemente nel sottoposto cortile un pezzo di tegola che colpì al capo il carrettiere Casassa Filippo, producendogli una ferita lacero-contusa. Una guardia urbana accompagnò il ferito all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni, quindi condusse alla Questura il Barciatti Michele.

Sequestro e contravvenzione. — Stamane sul mercato di Borgo Dora vennero sequestrati e fatti distruggere circa 100 chilogrammi di cavoli-fiori, perchè fracidi. I cinque negozianti che li avevano esposti in vendita furono dichiarati in contravvenzione.

All'Ospedale. — Venne ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni certo Destefanis Antonio, d'anni 37, cuoco, per schiacciamento del piede destro riportato in seguito a caduta da un carrozzone della tranvia, sul quale aveva tentato di salire mentre era in moto sulla piazza Solferino.

Furono medicati allo stesso Ospedale: Capello Paolo, d'anni 25, cuoco, abitante in via Vanchiglia, N. 14, per distorsione del piede destro — Chiabrando Alberto, d'anni 20, litografo, abitante in piazza Castello, N. 14, per frattura dell'estremo radio destro, riportata in seguito a caduta. — Manfredi Pietro, d'anni 10, panattiere, abitante in via Gulliari, N. 33, per contusione alla mano sinistra, riportata sul lavoro — Massola Maria, d'anni 24, per ferita d'arma da taglio all'indice della mano sinistra, riportata lavorando — Audisio Umberto, d'anni 16, garzone panattiere, per contusione al piede destro, riportata in seguito ad investimento.

Sotto una lamina di ghisa. — Nel cortile della fonderia Peccardi, sul corso Brescia, N. 2, cadde una grossa lamina di ghisa greggia cogliendo sotto l'operaio Bottino Maurizio. Il disgraziato riportò la frattura della gamba sinistra e gravi contusioni in diverse parti del corpo. Egli venne, per cura del suo principale, adagiato in una vettura pubblica e condotto all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Un cocchiere che cade da cassetta. — Rostellino Giovanni, d'anni 16, cocchiere, mentre percorreva colla sua vettura la via Carlo Alberto, cadde a terra riportando una contusione guaribile in giorni otto.

Arrestati: Uno per furto; due per oziosi e a quattro per vagabondaggio.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
LE DONNE EMANCIPATE.

SPETTACOLI — Sabato, 24 marzo.
REGIO, ore 9 — (Lettera B) — *Otello*, opera — *La sergenta*, ballo.
CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Lettera A) — *Il ratto delle Sabine*, commedia.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Guerra in tempo di pace*, commedia. — Serata dell'attrice V. Reiter.
ALFIERI, ore 8 1/4 — *I misteri di Parigi*, dramma.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *An som dla leja*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2 — *La Befana*, operetta.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Gli eroi di Dogali e Saati.*
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE — [illegible] 23 marzo. [illegible] 10, [illegible] 11.
MORTI. — Bocardo Giuseppe, d'anni 63, di Torino.
Martinotti Fortunata, id. 87, di Cambureano, propr.
Rocchietti Giovanni, id. 50, di Torino, pirotecnico.
Barisst Anna n. Bovinelli, id. 94, di Venezia, benest.
Carisio Francesca, id. 54, di Ivrea, [illegible].
Garoli Franc. n. Fiandino, id. 79, di Cuneo, agiata.
Bachella Rosa n. Ceretti, id. 54, di Zeme Lomellina.
Paglia Carlo, id. 39, di Parma, lattoniere.
Chiabrando Giuseppina, id. 10, di Pinerolo.
Tabacher Giovanni, id. 30, di S° Brigida (Bergamo).
Ferrero Domenica, id. 74, di Vinovo, contadina.
Pavetti Giuseppa n. Ghivarello, id. 88, di Torino.
Sapelli Teresa n. Prato, id. 70, di Crevacuore, pens.
Più 8 minori d'anni 7.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 3.

OSSERVATORIO DI TORINO — 23 marzo.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura
9 ant. 731 1 — 3 pom. 729,5 — 9 pom. 730 6
Vento: calma — SE deb. — N deb.
Stato atmosferico: q. sor. — n. p. s. — s. p. n.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali minima +2,0 — massima +10,6
Acqua caduta mm 0,0 — Min. dalla notte del 23 +4,1

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia 21 marzo 1888.

	massimo	minimo		massimo	minimo
Roma	+ 14 8	+ 5 5	Genova	+ 11 8	+ 7 0
Firenze	+ 9 8	+ 5 6	Napoli	+ 12 8	+ 8 8
Torino	+ 8 4	+ 2 0	Palermo	+ 18 2	+ 1 8
Milano	+ 12 0	+ 5 1	Cagliari	+ 18 6	+ 9 6
Venezia	+ 11 7	+ 4 0			

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 23 marzo (sera).
Farine 12 marche — pel corrente Fr. 52 90
» » » — per aprile » 52 10
» » » — per maggio-giugno » 51 75
» » » — a 4 mesi da maggio » 51 75
Mercato calmo.

ANVERSA, 23 marzo (sera).
Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — disponibile Fr. 17 3/4
» » — a 4 mesi ultimi » 17 3/4
Mercato sostenuto.

PARIGI, 23 marzo (sera).
Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 38 50
» *raffinato* » 106 50
Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 disp. » 40 50
» » a 4 mesi da maggio » 41 25
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 23 marzo (sera).
Cotoni — Mercato calmo d'affari, ma prezzi fermi.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,500
Importazioni » » 1,000
» Americani a consegnare
» per marzo-aprile » 5 13/64
» » settembre-ottobre » 5 13/64
Rapporto settimanale.
Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 54,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 45,000.
Importazione della settimana Balle 75,000
Deposito » 883,000

Prezzi delle diverse qualità.
Americani — Middling Upland Den. 5 5/16
— — — Nuova Orleans » 5 6/16
Fair Ceara » 5 9/16
— Pernambuco » 5 10/16
— Bahia
— Maccio » 5 9/16
— Maranham » 5 11/16
— Bruno Egiziano » 6
Good Broach » 4 13/16
Fair Vhollerah » 3 10/16
Good Vhollerah » 4 5/16
Fair Oomraw » 3 11/16
Good Oomraw » 4 10/16
Fair Bengala » 3 4/16

HAVRE, 23 marzo (sera).
Cotoni — Vendita della giornata, balle N. 200
Mercato calmo.
Caffè — Vendita nella giornata, sacchi 17,000
Per prossima consegna mercato-fermo, a lontana consegna mercato debole.

MANCHESTER, 23 marzo (sera).
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

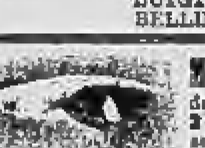
BREMA, 23 marzo (sera).
Petrolio — Mercato fermo.
raffinato disponibile Rmk. 7 30

MAGDEBURGO, 23 marzo (sera).
Zuccaro di barbabietola — Mercato debole.
» » Germania 88 disp. scellini 14 45

MARSIGLIA, 23 marzo (sera).
Frumento. — Importazione Quintali 30,511
» — Vendite » 4,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 23 marzo.
Cambio su Londra D. [illegible] 8/4
» su Parigi » 5 20 5/8
Petrolio Standard White C. [illegible] cents
» » » Filadelfia » 7 5/8 cents
Cotone Middling » 10 —
» » a New-Orleans » 9 5/8
Entrate di cotoni nella giornata balle N. 7,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 7,000
» pel Continente » 2,000
Entrata cotoni nella settimana » 65,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id. » 41,000
» pel continente » 16,000
Deposito nei porti dell'Unione » 725,000
Frumento rosso D. 89
Granoturco » 60
Farine extra-state » 3 05 a 3 15
Nolo cereali per Liverpool » 0 2/8
Caffè. — Mercato fermo.
Caffè Rio Fair C. 14 —
» » Good » 14 2/8
Zuccaro Moscabado N. 12 » 4 13/16

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.



MIRACOLO. Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta, di uomo o donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento, bruciore, flusso, catarro, ecc. Vedi Miracolosa iniezione e Confetti vegetali Costanzi, in 4ª pagina. 12

M° CARLO CATTANEI Lezioni di piano e canto
Torino, 41, via Provvidenza. c 1239

Il *Vino di Peptone* di **Chapoteaut** contiene la carne di bue digerita a mezzo della pepsina, ed è solubile, assimilabile e proprio a passare direttamente nel sangue per mantenervi la vita e la salute. Con esso si nutriscono gli ammalati privi d'appetito, nauseati dagli alimenti o che non possono tollerarli, i convalescenti, gli anemici, i diabetici, gli ammalati di petto, le persone accagionate dalla febbre, da affezioni cancerose, da dissenteria.

In un piccolo volume, il peptone è molto più sostanzioso del latte, nutrisce meglio ed è sempre ben sopportato. 503

Un momento. Soffrite voi di qualche malattia? Avete nel vostro corpo qualche piaga? È il vostro sistema nervoso disorganizzato? Provate in qualche parte pena o dolore? Se una o tutte queste infermità vi opprimono, non tardate a procurarvi le *Pillole* e la *Salsapariglia* di *Bristol*, ed in questi infallibili rimedi voi troverete un sicuro e pronto soccorso.

Deposito generale presso A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. 20

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Für
Deutsche im Auslande
ist die geeignetste Zeitung
unzweifelhaft das
Berliner Tageblatt
und Handels-Zeitung mit Effecten-Verloosungsliste
nebst seinen werthvollen 4 Separat-Beiblättern:
Illustr. Witzblatt **ULK**, Feuilleton. Beiblatt **Der Zeitgeist**, belletr. Sonntagsblatt **Deutsche Lesehalle**, Mittheilungen über **Landwirthschaft, Gartenbau** und **Hauswirthschaft**.
Unter den grossen politischen Zeitungen Deutschlands nimmt gegenwärtig das « Berliner Tageblatt » **einen der ersten Plätze** ein. Die hervorragenden Leistungen des « Berliner Tageblatt » in Bezug auf **rasche und zuverlässige Nachrichten** über alle wichtigen Ereignisse, durch umfassende eigene Drahtberichte seiner **an allen Weltplätzen angestellten Special-Correspondenten** werden allseitig **gebührend anerkannt**.
In den **Theaterfeuilletons** von **Dr. Paul Lindau** werden die Aufführungen der bedeutenden Berliner Theater einer eingehenden Beurtheilung gewürdigt.
Unter **Mitarbeiterschaft gediegener Fachautoritäten auf allen Hauptgebieten, als Literatur, Kunst, Astronomie, Chemie, Technologie und Medizin erscheinen** im « Berliner Tageblatt » regelmässig **werthvolle Original-Feuilletons**, die in den betreffenden Interessentenkreisen einer besonderen Beachtung gewürdigt werden.
Im täglichen Roman-Feuilleton des nächsten Quartals erscheint
Paul Lindau's
neuester Roman: **„Spitzen"**
In Italien abonnirt man bei sämmtlichen Postanstalten für das nächste Vierteljahr zum Preise von 7 lire 75 cent. Monats-Abonnements bei täglicher direkter Zusendung unter Kreuzband (jederzeit zu beginnen) 4 Mark 50 Pf. (Quartals-Abonnements 14 Mark), welcher Betrag an die Expedition des « Berliner Tageblatt » Berlin SW., einzusenden ist.
Probe-Nummern gratis und franco. H 1273 G

Sabato e domenica, 24 e 25
ultimo **INCANTO** e **vendita** a trattativa privata dei mobili ed oggetti artistici della **palazzina già Mairesse**, strada di Francia, N. 161, di fronte all'ª fermata della tramvia *TORINO TESORIERA*.
Avv. sollec. LUIGI ALBASIO.
Perito giurato PIETRO BELTRAMI.
127

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbricabili, cessione ed estimo di negozi. — Dal rag. G. A. Polati, piazza Solferino, 1. 456

Grande vendita
Collezione della marchesa **A. De' Piccolellis**. Oggetti d'arte antichi o di curiosità. Mobilio moderno.
La **vendita** avrà luogo in **Napoli, palazzo Tortorella, via Mergellina, 34**. **Lunedì 2 aprile** e giorni seguenti. C 1301 M

Orta Novarese. Da vendere **casa** mobiliata, civile, rustici, giardini, posta nella migliore posizione rivalago. — Rivolgersi presso signora Giuseppina Gattoni. C 1302 M

Da vendere in Rivoli
a favorevoli condizioni: Due **ville** in amena posizioni, l'una di 11 vani e l'altra di 20 circa.
Per informazioni rivolgersi a notaio VEZZETTI in **Rivoli**, via Conte Verde, 5, casa Rey. C 123

D'affittare
Locale coperto in parte da tettoie per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 2 (borgo S. Salvario). 385

Corone Mortuarie
Fabbricazione di tutti i generi in giornata.
VITA BACHI
Via Po, N. 5, Torino. 125

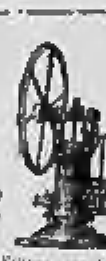
G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 2.
TORINO.

Vendita cavalli.
Presso la **Società Anonima di Tramways di Torino (Belga)** vi sono diversi **buoni cavalli ad uso carro da vendere.** 1253

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di Bartº Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.
Vi si trovano altro assortimento di **mobili comuni**, ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento e villini**, e nell'attigua **fabbrica** per eseguire ogni commissione relativa per la città e provincia.

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — *Capitale emesso e versato L. 15 milioni*
Il più celere servizio postale
tra l'Italia e l'America del sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.
Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, SUD AMERICA, NAPOLI.
Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese.
VIAGGI all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di BARCELLONA
TRAVERSATA IN 22 ORE
Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: *Camerini distinti L. 160 — I classe L. 140 — II classe L. 90 — III classe L. 51.* — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, **Genova**, piazza Annunziata, 17. 1241

MOTORI A GAS
« OTTO »
da 1/3 a 60 cavalli



Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.
Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, accertato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.
Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.
Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.
Motori Otto con gas **DOWSON**. — *Economia di combustibile di oltre il 50 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito **inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora e per motori da 8 cavalli in su.
Due **motori** della forza di **40** cavalli ciascuno, alimentati col suaccennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi* **gratis**. — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*
BRACHI ENGEL & Cia, via Carlo Alberto, 22, TORINO. 801

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di J. v. Liebig
Deposito in MILANO presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA
H 555 M

Olio di fegato di merluzzo vero di Terranuova.
Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tanto bottiglie di diverse dimensioni, olio stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodo e Fosforo.*** — Bottiglie da L. **2**, **4** e **5**. — Preparasi poi con somma diligenza l'***olio di fegato ferruginoso.*** — Bottiglia da L. **2**, **3** e **5**. — ***Capsule elastiche*** di olio fegato di merluzzo. — Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50. 111

DONNE ITALIANE
Favorite l'Industria Nazionale. Provate domandate e preferite, e giudicate il Dono d'Amido al Borace Banfi. Nel ... il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da ... corredare i bianchi ... di dura e lucida. Si stira con facilità.
Specialità A. BANFI - Milano. *Esportiamo. Amidi d'ogni ...*
H 2 M

Lire 2500 Lire
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con L. **150** e un poco e facile lavoro.
Trattasi di una fiorente e lucrosa industria per la fabbricazione di un **articolo** brevettato e di **primissima utilità**.
Scrivere accludendo **francobollo** per la risposta a
P. GINY e C., Milano. H 686 M

Stabilimento organizzato in Terra Nuova dal 1843. Farm. HOGG, 2, r. Castiglione, Parigi
OLIO DI FEGATI NUOVI DI MERLUZZO DI HOGG
Vergine, Colore paglia, Sapore quasi nullo. **Tisichezza. Reumi. Fanciulli deboli. Molto nutriente.** — L'unico ...
L'Olio di Terra Nuova di Hogg si può considerare, da 25 anni di prova, come il più efficace e più nutritivo.
AVVISO. — Si deve badare di non accettare che ... la boccetta triangolare colla stampiglia della Sede Francese e la firma. Hogg
DEPOSITO: F. GUERIN, Milano.
H 21 G

ERNIE. **La trascuranza** è sempre fatale in coloro che essendo affetti da **ernia**, non vanno muniti d'un ben adatto **cinto**, forte ed elastico che è sempre preparato nel **l'Instituto Rota**, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40 *Torino.* 979

Impieghi — Personale
Occupazioni

CERCASI
CONTABILE per **Casa industriale**. — Si preferisce un ex-militare.
Scrivere al **N. 1284**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Ricercasi viaggiatore
in articoli carta, cartonaggi, buste, edizioni cromolitografiche, ecc. Inutile avanzare domanda se non corredate di documenti che provino avere il richiedente già lungamente viaggiato per altre Case dello stesso genere. — Dirigersi a **Firenze**, Stabilimento industriale a Borgo Stella, N. 9-9 *bis*. 1257

Ricerca
di buona cuoca-cameriera.
Un giovane signore, solo, nelle vicinanze di Torino, cerca una ***buona, seria ed abile cuoca***, che sappia disimpegnare tutti i lavori di casa; preferibile una svizzera. Necessarie ottime referenze.
Scrivere alle iniziali **H 1243 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Si cercano rappresentanti per collocare un articolo di facile smercio che può dare un guadagno di 20 lire al giorno.
Scrivere al sig. **D. SINGELÉE**, banchiere a **Bruxelles**. O 1156

Abile capo-musica, che ha servito nell'esercito, desidera occuparsi in detta qualità in Piemonte. — Dirigersi a Cacciasari, mercante sarto, Torino. 1196

Giovane commerciante
svizzero-tedesco, conoscendo francese e assai l'italiano, **cercasi posto** presso una buona Casa in **vini** come **contabile o corrispondente**.
Offerte **R. VERNLY, Oberkulm**, Argovia (Svizzera). O 1191 M

Un ex-basso ufficiale
dell'armata, senza prole e con ottime referenze, **troverebbe posto di portinaio** presso **importante Stabilimento industriale fuori Torino.**
Dirigere offerte scritte alle iniziali **W. A.**, corso Re Umberto, N. 2, *Torino.* C 1298

Chi dà lezioni di spagnuolo? — Scriv. **H 1304 T.** **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

CITTÀ DI TORINO 126
È aperto un concorso in questo Corpo di musica pel posto di **2º clarino di Sib** con non meno di L. **543** annue.
I documenti (atto di nascita, fedina penale, ecc.) dovranno essere presentati entro il giorno **9 aprile** a questo Municipio.
Gli esami avranno luogo il **16** stesso mese.
Addì 22 marzo 1888.
Il Sindaco: M. VOLI.

Società Carbonifera Austro-Italiana
di MONTEPROMINA.
Capitale sociale L. **6,000,000** - *Cap. versato L.* **5,220,000**
Sede in TORINO, via Sª Teresa, 2.
Gli Azionisti di questa Società sono convocati in ***Assemblea ordinaria*** pel giorno **24** aprile p. v., alle ore **2** pomerid., presso la sede della società in *Torino*, nel locale della *Banca di Torino*, col seguente
Ordine del giorno:
Rendiconto dell'esercizio 1887;
Nomina di Amministratori;
Nomina di Sindaci e di Supplenti.
Il deposito delle Azioni dovrà farsi presso la Sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea a norma dell'art. 22 dello Statuto sociale.
Torino, 22 marzo 1888.
L'Amministratore delegato FACCHETTI LUIGI.
1300

Consorzio della Bealera Cossola.
Essendo andata deserta per insufficienza di numero la *prima adunanza* gli utenti delle roggie consortili della Bealera Cossola, sono **riconvocati** in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **25** (domenica) corr., ore **9** antimerid., nello studio del geometra MAURY, via del Carmine, N. 1, piano secondo.
Torino, 20 marzo 1888.
1286 *Il Presidente* **C. DI BROZOLO.**

FARMACIA TARICCO
PIAZZA S. CARLO - TORINO

L'Acqua fenica
è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo per qualunque mal di gola ed anche antidifterico.
L. 1 25, 2, 4 50.
Per spedizione aggiungasi centesimi 50 per spese di posta.
Depositi in TORINO, farmacia **Taricco**; *ROMA, farmacia* **Pilsi**, piazza Taverna ...; *ALESSANDRIA, farmacia* **Molinari**. 785

Per Bagni
Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas, Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo**, **premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 20 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.
RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 33, **Torino.** 729

MIRACOLOSA INIEZIONE e CONFETTI COSTANZI. — Guariscono radicalmente in **2** o **3** giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche. Uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in **20** o **30** giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette; vincono i flussi bianchi delle donne; segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali, siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i **Confetti** unitamente all'**Iniezione** e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa; attestati visibili metà in Parigi, boulevard Diderot, 88, e metà in Napoli, presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina, 0, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. **3**; con siringa privilegiata L. **3 50**. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. **3 50**. — Tutto con dettagliata istruzione.
Si trovano presso le farmacie PRATO, via Po, 20; TARICCO, piazza S. Carlo, **Torino**, ed in tutte le buone farmacie e droghierie del Regno. — Rimettendo vaglia all'autore, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spese.
129

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
SCIROPPO antisifilitico per malattie secrete recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. **5**.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. **3** — **PILLOLE**, L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette, L. **2**.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni, L. **2**. H 831 M
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, via *Passerella*, 2. Visita e consulta per lettera L. **5**. — *A scanso di falsificazioni* osservare sui rimedi ed istruzione la firma a mano del dott. TENCA.
Dep. *Milano*, via Broletto, 12, farm. *Asinelli ora Bolla*, che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale.

MALATTIE SEGRETE
Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni d'orina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **3 50** e **5**.
Iniezione indiana, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè astringente, L. **3**.
Pillole virili, rigeneratrici, ricostituenti ed efficaci contro le impotenze degli organi genitali, L. **5**. — Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, *Torino.* 878

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto.
Bibita all'acqua selz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzi: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE — Onde evitare le numerose contraffazioni, conoscere osservare che sul lato della capsula patentata di SETTE ... si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.
Deposito in **TORINO** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 *bis*. H 61 G

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

CHIUNQUE
desideri assumere
la rivendita
della
GAZZETTA PIEMONTESE
e
GAZZETTA LETTERARIA
TRE EDIZIONI
GIORNO SERA MATTINO
ne chieda
le condizioni
all'Amministrazione
Piazza Solferino - Torino

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

LE DONNE EMANCIPATE

ROMANZO

DI

TH. BENTZON

Sebbene si ostinasse a tener gli occhi bassi ed a tracciare con aria indifferente sulla sabbia, Elena sentiva quello sguardo fisso su lei e si mantenne tirata. Non aveva pronunciato nemmeno una parola con lei; Marta sosteneva da sola la conversazione.

— Mi dichiaro soddisfatta delle sue spiegazioni, — ella disse sorridendo.

— E — disse Elena finalmente sforzandosi per mantener ferma la voce, — per conto mio dichiaro che sono ben lieta di averlo veduto prima di partire. Sa che ritorno domani a Parigi?

— Domani? — esclamò Marta sorpresa da quella decisione improvvisa.

— Si, sono irrevocabilmente risoluta a partire, — replicò Elena volgendo lo sguardo verso l'immenso mare azzurro e scintillante. — Soggiunse, signor Méran, la ammettiamo a condividere la nostra compagnia questo splendido tramonto. Non è uno spettacolo superbo?

— Superbo — ripetè macchinalmente il giovane. — Ma, — egli proseguì con voce sommessa, — non è vero che vuol partire così presto! È impossibile! Mi accordi almeno un giorno. Bisogna assolutamente, signore, che vengano a visitare Taillancourt. Verrò domani a prenderle in carrozza, e spero vorranno accettare la modesta ospitalità di un povero castellano che rammarica, per la prima volta, di non aver fatto più bella, abitandola, la casa che era destinata a riceverle.

— Ah! questo mi pare un po' difficile, — disse Marta facendo una smorfietta. — Perchè non è venuta domenica? La partita si sarebbe combinata subito. Paolo era qui, ne avrebbe assunto la responsabilità.

— Non importa, — replicò Gilberto, — Paolo l'approva; prima di inviarle gli ho chiesto il permesso: me lo ha mandato per lettera.

— Oh! — esclamò la giovane donna tutta rasserenata, — in quel caso siamo d'accordo. La nostra amica partirà dopo domani. Ma ti assicuro Elena che avrei desiderio di non partire che dopo domani. Tua sorella, che non t'aspetta prima, sarebbe sorpresa del tuo arrivo improvviso. Non hai, spero, nessuna ripugnanza ad accompagnarmi fino a Taillancourt, dove Paolo trova bene che io vada... e dove le convenienze non mi permettono di andare sola.

— Oh! no, — balbettò Elena, — al contrario; ma...

— Accettiamo dunque la sua ospitalità, signor Méran, — interruppe Marta, — l'accettiamo però a modo nostro. Verrà a prenderci domani a mezzogiorno e ci lascierà ritornar qui per l'ora del pranzo. Elena deve fare i preparativi per la partenza. È Taillancourt abbastanza vicino per permetterci?...

— Sono venuto, a cavallo, in meno di un'ora, — disse vivamente Gilberto. — Dunque verranno?

— Verremo, a una condizione. Ch'ella acconsenta a cenare questa sera con noi.

— Ci acconsento!

— Ebbene, stia qua tranquillamente e contempli con raccoglimento quel grandioso spettacolo. Ne vale la pena.

Il mare e il cielo avevano nuovamente cambiato d'aspetto; l'acqua, leggermente increspata, pareva smaltata di rubini e di smeraldi; la brezza leggera aveva cacciato le nuvolette sparse verso ponente, dove formavano, riunite, un velo magnificamente colorato dal sole che scendeva dietro quella porpora a strascico dorato. Di porpora e d'oro era pure la parte del mare dove si tuffò ad un tratto il globo incandescente. Per qualche istante i flutti rimasero ancora abbaglianti, poi, gradatamente, presero tinte di rose delicate, morenti. Allora, quando l'incendio fu ben spento, apparve una barchetta, una barchetta sola, che emergendo come un punto nero dalla gloria dei raggi nei quali era avvolta poco prima pareva scivolar sulle onde spinta nell'infinito improvvisamente attristato.

Vedendo quella barchetta, Elena fece probabilmente serie riflessioni sul suo destino, perchè i suoi occhi si riempirono di lagrime.

— È assurdo, — ella disse rompendo il silenzio solenne che regnava da cinque minuti — è assurdo di accciarsi così fissando il sole. Vedete? io piango.

Gilberto non giudicò necessario confessare ch'egli non aveva guardato il sole, ma l'effetto della luce trionfante, poi addolcita, poi morente, su un bel viso assorto e commosso.

— Ora, — disse Marta, — venga a cena. Non ce la serviranno mai prima che non ci sia più nulla da vedere sulla spiaggia.

Marta aveva trattenuto Gilberto per ritardare quanto più poteva il momento in cui Elena le avrebbe fatto i rimproveri che sapeva bene, la maliziosa donnina, di meritare. Ma avvenne che, dopo essersi promessa di dire il fatto suo all'amica che l'aveva forzata ad accettare l'invito del signor Méran, Elena, quando si trovò sola, non parlò. Che farci? Non doveva accettare il fatto compiuto? A che scopo recriminare? E, d'altronde, era ella ben sicura, dopo mature riflessioni, di non essere riconoscente a Marta più che contro di essa sdegnata?

XIV.

L'indomani fu una di quelle giornate bigie, dolci, velate, più frequenti in quelle regioni che le giornate di gran sole e che s'armonizzano a meraviglia coll'aspetto severo e malinconico della campagna. La vasta pianura che Elena e la sua amica percorrevano pareva loro deliziosa nella semplicità delle sue grandi linee appena ondeggiate. I contadini nei campi ammucchiavano il grano, e grandi fasci dorati erano ancora sparsi sulla terra scura; sulla strada, a brevi intervalli, giungevano carri vuoti che venivano a prendere il frumento, ed i contadini che li guidavano salutavano allegramente quelli che conducevano alla fattoria i carri di già carichi. Ogni tanto veniva dal mare un venticello riconfortante; Marta apriva allora le labbra come per respirarlo meglio e ripeteva:

— Com'è bella la campagna, come questi luoghi son deliziosi!

— Davvero? — diceva Gilberto, — le piace proprio tanto il mio paese? Io avevo sempre creduto d'amarlo come i bambini amano i brutti visi che sono abituati a vedere dacchè sono al mondo.

— E ancora lo ama abbastanza da lontano, — disse Elena.

— Vorrebbe che rimanessi qui a lungo? Ah! no; vi morrei di noia! Ma vi ritorno sempre con piacere. Trovo qui tanti ricordi dei miei poveri vecchi, i quali, si può dire, hanno passato qui tutta la loro vita.

— Non vi si annoiavano dunque, i suoi?

— È un rimprovero? Come paragonare i bisogni ed i gusti di una famiglia i cui membri vivono dell'affetto che sentono gli uni per gli altri coi bisogni ed i gusti d'un giovanotto? Io, da giovanissimo, ho preso gusto ai viaggi.

— Ma dal tempo che viaggia deve averlo soddisfatto quel gusto, — disse Marta. — Al suo posto io mi stabilirei una buona volta in qualche luogo.

— L'uomo deve presto o tardi fermarsi in un sito qualsiasi dove possa far del bene e rendersi utile, — disse Elena.

— Mio padre era del suo avviso, signorina, — disse Gilberto. — Egli prendeva parte alla vita pubblica, s'occupava degli interessi di tutti. Anche presentemente i contadini di qui fanno ricalco al suo esempio, ai suoi consigli, i progressi dell'agricoltura. Mia madre vegliava acciocchè i poveri non mancassero di nulla. Quelle due buone creature erano adorate da tutti, e quell'adorazione si riversa ancora sull'indegno loro figlio. Ogni volta che vengo a Taillancourt mi sento ripetere da cinquanta individui: « Ma quando, signor Gilberto, verrà a fissarsi qui? Se sapesse come la desideriamo tutti! »

— Ebbene perchè non esaudisce il desiderio di tutta questa buona gente? Credo che la sua presenza sia così ardentemente desiderata a Parigi... o nella China?...

— Oh, so il caso che si deve fare delle amicizie del mondo, e non ne faccio una maggiore, in generale, della popolarità nelle campagne. Ma quella di mio padre era meritata e vera, e ne erediterei volentieri se avessi ancora qualcuno dei miei che mi aspettasse. Non sono abbastanza vecchio per rassegnarmi a viver solo... senz'altra compagnia che ricordi ed ombre.

Per qualche istante non s'intese sulla strada altro rumore che quello delle ruote del *break* ed il canto sonoro e gaio delle allodole che pareva deridere la tristezza inutile e le vane esigenze, fastidio e cura degli uomini.

— Bisognerebbe essere in due, — s'azzardò a dire finalmente Gilberto.

Alzò involontariamente lo sguardo su Elena, che le era seduta di faccia. Ella voltò la testa, e Marta riprese con apparente semplicità:

— Stavo per dirlo. In due continuerebbero forse a fare ciò che facevano i suoi vecchi.

Proprietà letteraria (Continua)